IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 167. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 18 Giugno 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il grande Canale

FRA IL BALTICO E IL MARE DEL NORD

Il grande Canale, che sarà inaugurato solennemente posdomani dall'Imperatore Guglielmo, in presenza dei Sovrani confederati e dei rappresentanti delle Case regnanti d'Inghilterra, d'Italia, dell'Austria-Ungheria, della Russia, della Grecia, e delle potenze marittime del mondo, congiunge il Baltico col Mare del Nord ed è dopo il Canale di Suez, che già funziona da un quarto di secolo, l'opera di questo genere più importante che esista.

Il Canale di Corinto, che fu inaugurato due anni sono, non corrisponde neppur lontanamente alle esigenze della navigazione e del commercio.

Quelli di Panama e di Nicaragua sono sempre allo stato di progetto: e ciò perchè il primo incontra difficoltà tecniche e finanziarie; il secondo perchè i territori da attraversare sono in mano di Stati piccoli e deboli che mancano di mezzi per la costruzione, oppure perchè le grandi potenze, gelose l'una dell'altra, e gli Stati Uniti, più gelosi di tutti, frappongono ostacoli d'ogni genere.

Il Canale dell'Yutland quello cioè tra il Baltico ed il Mare del Nord, ha una grande importanza commerciale, ciò che gli dà un carattere internazionale, ed una importanza strategica per la Germania.

Ciò spiega il piano di congiungere mediante un Canale i due mari, per risparmiare alle navi mercantili e da guerra il lungo e pericoloso giro per lo Skager Rak e Copenaghen.

Cinque secoli fa questo piano fu in parte, per quanto piccola, realizzato col Canale di Stecknitz, il quale congiunge il fiume Steckaitz, affluente della Trava, col fiume Delvenau, che sbocca nell'Elba presso Lauenburg; ma siffatto Canale, costruito dal 1395 al 1398 è accessibile soltanto a piccole navi, quindi lontano dal corrispondere alle odierne esigenze.

Da quell'epoca in poi, sia dai tedeschi, che dai danesi molti piani per un grande Canale furono escogitati, ma soltanto nel 1784 potè aprirsi alla navigazione il Canale dell'Eider, che ha una lunghezza di 172 chil. ed è attraversato annualmente da 4500 navi. Non avendo però il Canale dell'Eiden in media una profondità maggiore di 3 metri e 1½, essa è insufficiente ai bisogni della navigazione.

Cresciuta, dopo le vittorie del 64, del 66 e del 70, l'importanza della marina mercantile e da guerra della Germania, la necessità di una nuova grandiosa congiunzione tra i due mari, divenne imperiosa e Bismarck non esitò un istante ad affrontare il problema.

Il piano elaborato dall'armatore danese Dahlström nel 1878, fu preso dal governo imperiale a base di un nuovo progetto, che fu approvato nel 1885 e 86 all'unanimità dal *Reichstag* tedesco e dalla Dieta prussiana.

Le spese furono preventivate in 195 mil. di franchi. La Prussia, pei vantaggi che ne vengono alla sua provincia dello Schleswig-Holstein, contribuì con 92 milioni a fondo perduto; il resto fu anticipato dall'impero.

I lavori del Canale furono iniziati il 3 giugno del 1887, giorno in cui il vecchio imperatore Guglielmo I pose la prima pietra e durarono otto anni.

Le spese, in marchi, si ripartiscono come segue:

Acquisto di terreni e servitù	9,900,000
Terrazzieri e cavafango	70,900,000
Assodamento delle rive, scarpe del canale, tracciati per la navigazione attraverso i laghi	7,200,000
Forti, gettate, cateratte, ecc.	36,250,000
Ponti e chiatte	6,700,000
Opere militari	1,000,000
Fabbricati (per l'amministrazione, personale di sorveglianza, ecc.)	1,300,000
Macchine, impianti di gestione	2,250,000
Spese varie	20,500,000
Totale marchi	156,000,000

ossia 195 milioni di franchi.

Il Canale è lungo 99 chilometri e sbocca ad occidente presso Brunsbüttel nell'Elba, ad oriente presso Holtenau nella baja di Kiel.

E' costruito quasi a livello del mare e quindi non ha cateratte. Soltanto all'entrata ed all'uscita vi sono due immense porte, delle quali l'occidentale, a causa del forte flusso del mare del Nord resterà quasi sempre chiusa e non si aprirà che tre ore al giorno, durante il riflusso per compensare il piccolo disquilibrio di livello tra i due mari.

Il Canale ha una larghezza al fondo di 22 metri; alla superficie di almeno 67 m., ed una profondità di 9 metri.

In complesso, si dovettero rimuovere e trasportare 78 milioni di metri cubi di terra; cifra questa che basta a dare un'idea dell'immenso lavoro che si è dovuto fare e per compiere il quale da 3000 ai 8000 operai hanno lavorato giorno e notte per otto anni.

Le più grandi corazzate tedesche, da 10,500 tonn., avranno sempre sotto di sè un metro e mezzo d'acqua e quattro metri di distanza tra loro ove s'incontrino nel canale.

Alcuni laghi naturali allacciati nel canale e sei bacini di 400 m. q. di superficie ad intervalli di 12 chil., offrono rifugio ai bastimenti mercantili per far posto alle navi da guerra.

Ferrovie e strade conducono, parte su ponti fissi e parte su ponti giranti, oltre il canale: i primi sono tanto alti che le più grandi navi possono passarvi comodamente sotto. L'altezza dei ponti fissi è di 156 metri d'arco e di 42 metri circa sul livello medio del Canale.

I vantaggi che il Canale arreca alla marina da guerra tedesca, consistono nel fatto che esso rende possibile di concentrare le forze marittime sparse a settentrione e ad oriente in poche ore in un punto solo. In caso di guerra, la Germania escluderebbe tutte le altre flotte dal Canale e potrebbe trasportare in 24 ore la sua flotta dal Baltico al Mare del Nord, eventualità che fu già discussa alle Camere francese e danese.

Nè meno rilevanti sono i vantaggi del Canale per il commercio e la navigazione.

Il movimento commerciale tra il Baltico ed il Mare del Nord raggiunse dal 1871 al 1880, 12 milioni di tonnellate; dal 1880 al 1887, 16 milioni; e nel 1894, 18 milioni di tonnellate.

La cifra delle navi, impiegate negli scambi, è ora di 32,000; nel 1882 di 36,000.; ma questa diminuzione è apparente, provenendo dal fatto che si costruiscono navi sempre più grandi, mentre le piccole scompaiono.

Tutte queste navi ed il movimento commerciale, passando pel Canale avranno d'ora innanzi, secondo i calcoli più esatti, dal lato del risparmio di tempo, i seguenti vantaggi:

Dal Baltico ad	Distanza Pel Canale —	Per lo Skager Rak	Risparmio in miglia mar.	appross. in ore
Amburgo	221	646	424	45
Bremerhaven	272	605	333	33
Emden	346	629	283	28
Amsterdam	450	687	236	23
Rotterdam	479	716	236	23
Anversa	540	777	236	22
Dunquerque	561	830	269	22
Londra	591	830	238	22
Hull	536	717	180	15
Hartlepool	571	692	120	6
Newcastle	591	698	106	6
Leith	646	730	83	8

Il risparmio delle navi a vapore è calcolato a 65 e di quelle a vela a 16 marchi al giorno per ogni 100 tonn. di registro. Ora siccome i vapori hanno in media 700 ed i velieri 450 tonn. di registro, i vapori avranno un risparmio di 450 marchi ed i velieri di 72 marchi al giorno.

Secondo i calcoli più prudenti, 18,000 navi, con 5 milioni e 1½ di tonn. di registro all'anno, usufruiranno ora del Canale; e siccome la tassa di passaggio è fissata ad un franco circa per tonn., si avrebbero circa 4 milioni di marchi d'introito. Le spese di esercizio sono calcolate a 2 milioni di marchi, sicchè si avrebbero 2 milioni per gl'interessi del capitale impiegato.

Ma i vantaggi del Canale non consistono pel commercio e la navigazione soltanto nel risparmio di tempo, e per la metà tassa di passaggio anche di denaro, ma risiedono altresì nella sicurezza che il Canale offre alla navigazione.

Se si considera che, stando ai dati statistici, a Skager Rak o presso il capo Skager chiamato il *Cimitero delle navi* si perdono in media 200 navi all'anno, mentre nel Canale non si corre alcun rischio, è facile comprendere quale sia il vantaggio anche da questo lato.

Il successo dell'opera grandiosa, che fa onore al secolo attuale ed è splendida prova dello spirito di iniziativa del popolo tedesco, dopo la costituzione dell'Impero, è quindi sin d'ora assicurato.

La situazione nell'Eritrea

La sconfitta di Coatit e l'inseguimento di Senafè hanno avuto conseguenze ancora più gravi per Mangascià e per l'Abissinia di quello che a bella prima sembrava. Perciò il generale Baratieri dopo la fuga di Mangascià invece di inseguirlo subito fra i monti ha potuto riordinare le sue truppe che da quaranta giorni marciavano e combattevano, preparare i suoi trasporti, mettere a posto la truppa inviata dall'Europa, e, andate a vuoto le trattative di pace (perchè Mangascià era ridotto a tale impotenza da non poterla guarantire nè per il momento, nè per l'avvenire), ha potuto, diciamo, raccogliere nell'Agamè e nel Tigrè i frutti della vittoria.

Ormai non è un mistero per nessuno come Menelik appena avuto notizie della congiura di Batha Agos con Mangascià ai danni dell'Eritrea avesse in animo di mandare i suoi guerrieri per dare la cacciata agli italiani dall'Etiopia.

Ma siccome la ribellione di Batha Agos scoppiò prima del tempo e la repressione ad Halai in tre giorni sorprese tutti; siccome il tradimento di Mangascià doveva dipendere da due avvenimenti che si aspettavano contemporanei — l'attacco dei Dervisci e l'insurrezione dell'Oculè Cusai — siccome la difesa della Colonia riescì meravigliosamente, così Menelik, il quale si era attardato oltre il consueto ed oltre il previsto nei Vollame, non giunse in tempo.

Tornato vittorioso dei poveri Vollame con migliaia di schiavi, verso il 20 di gennaio, ai primi di febbraio ebbe notizia della sconfitta e della fuga di Mangascià; ma pare che sulle prime non vi prestasse intera fede; si diceva che pochi erano i guerrieri di Mangascià, che mancavano di cartuccie, che erano stati sorpresi, che Mangascià avrebbe ritentato subito la rivincita, che tutto il paese era con lui — curiose e caratteristiche voci! le medesime voci che furono da Adis Abeba scritte ai giornali francesi, talmente assurde, da avere destato il ridicolo.

Sotto quest'impressione Menelik si decise all'azione diplomatica ed all'azione militare. Scrisse quindi una lettera a S. M. il Re d'Italia, nella forma più disinvolta, per laguarsi del Governatore; e scrisse al Governatore una lettera nella quale veniva quasi a trattarlo da dipendente, gli moveva aspro rimprovero pel colpo su Adua e lo esortava a rivolgersi a lui capo supremo di Etiopia.

In pari tempo si rivolgeva alle potenze di Europa, particolarmente alla Russia, alla Francia, alla Svizzera, e con lettere ufficiali e particolari, che dimostrano a mille miglia la dettatura dei mestatori stranieri ad Adis Abeba, protestava contro l'Italia, come se non esistesse il trattato di Ucialli e del Mareb e come se l'Italia non avesse diritto a difendere la sua Colonia.

In pari tempo pose mano all'azione militare preparando un piano di campagna in tutte le forme; lo conosciamo perchè il chiacchierio abissino non tiene nulla di nascosto. Il piano di guerra fu discusso e deciso verso la metà di febbraio o poco dopo. Le truppe tigrine al servizio dell'imperatore e le truppe scioane in meno di due mesi dal ritorno della guerra dei Vollama potevano essersi riposate e rifatte, avere dato uno sguardo alla casa ed una mano ai campi: e per metà di marzo o poco dopo avrebbero potuto esser pronte a muovere verso il nord. Per quell'epoca sarebbero giunti i contingenti dal Goggiam e dall'Harar. L'annata era corsa buona: nei Vollama si era fatto grande bottino; nel Tigrè e nell'Agamè in maggio si avrebbe potuto vivere meglio che a casa propria: gli italiani erano pochi sopra un immenso territorio ed occupati coi Dervisci: l'Oculè Cusai e l'Assaorta sarebbero stati cogli invasori.

Questo ed altro si diceva alla Corte di Adi-Abeba, anche per calmare le apprensioni della Taitù e per sostenere la vacillante volontà di Menelik! E frattanto giungevano messi di Ras Mangascià che sollecitavano i soccorsi e dicevano perfino che egli avrebbe addormentato il gen. Baratieri colle trattative di una pace sottile.

Ma il governatore italiano sapeva di queste trattative e vedeva chiaro che il tardare sarebbe parso debolezza, che il lasciare in mano al nemico una forte base di operazione contro la Colonia sarebbe stata insipienza, che per respingere un attacco era meglio prevenirlo, che il raccogliere il frutto delle vittorie di Coatik e di Senafè avrebbe guadagnato a noi le popolazioni finitime e diviso e scombussolato il nemico: ed occupò Adigrat ed Adua, e fece la scorreria fino a Macalè e costrusse il forte di Adigrat.

L'effetto corrispose interamente ai calcoli ed all'aspettazione.

Le notizie giunsero successivamente sempre più gravi ai campi scioani e tigrini che avendo ritardato a raccogliersi (secondo il consueto) fino ai primi di aprile, avevano appena incominciato il movimento da sud verso il nord.

Da prima l'orgoglio abissino si sentì punto sul vivo ed inni di guerra e propositi di vendetta animarono i campi dove i soldati briachi di sangue e di *tec* pregustavano le gioie della conquista di Massaua. Ma la riflessione subentrò nei capi e si estese ai gregari malgrado le vanterie di Ras Alula.

"Come andare innanzi ad attaccare le fortificazioni? Come vivere nel Tigrè quando i Tigrini si sono già dati agli Italiani? Cosa faranno i Taltal e i Musulmani dell'est ora che gli Italiani occupano Adigrat e Arbidero? Quale sarà il contegno dell'Aussa, dove or ora è arrivato un corpo italiano? (Persico con 25 uomini!) Che farà Hacsium Burù del Losta che è nemico di Mangascià ed ha tutto l'interesse di stare cogli italiani?"

Tutto ciò doveva accadere: ed è chiaro ma non si riesce a spiegarsi come i profondi strategici d'Italia, che pure hanno avuto in mano le sorti dello Stato parlino quasi ironicamente di "*meravigliose espansioni*," come se l'occupazione dell'Agamè e del Tigrè, qualunque cosa porti in grembo l'avvenire, non sieno state non solo una conseguenza logica ed inevitabile delle vittorie di Halai, Coatit e Senafè, ma una necessità di governo civile e militare, trascurando la quale il generale Baratieri sarebbe incorso nelle più gravi responsabilità.

Se non avesse prevenuto il nemico al di là del Mareb e del Belesa, molto probabilmente la Colonia all'ora nella quale scriviamo avrebbe da sostenere sulla sua antica frontiera, in territorio non favorevole, il peso delle orde scioane e tigrine.

Politica e Diplomazia

(N) **Pietroburgo**, 17, ore 13. — La sottoscrizione pubblica per l'erezione di un monumento al fu Czar Alessandro III a Mosca diede già 800,000 rubli.

(N) **Londra**, 17, ore 14,20. — Il signor Bayard, ambasciatore americano, è partito per una crociera, durante la quale assisterà alle feste di Kiel.

— E' arrivato in permesso, dall'America, Sir Julian Pauncefote, ambasciatore britannico a Washington, accompagnato dalla sua famiglia.

Berlino. — Il principe Gioacchino Alberto di Prussia, figlio del principe Alberto, reggente del Brunswick, è caduto da cavallo.

Lo stato del ferito è soddisfacente.

Parigi. — Si annunzia da Metz che l'Imperatrice di Germania, coi figli, passerà una parte di agosto al castello di Urville.

L'Imperatore si recherà pure nel mese di agosto in Lorena, per assistere alla cerimonia del 25° anniversario che sarà celebrata sui campi di battaglia attorno a Metz.

Madrid — La *Gaceta* pubblica un bollettino dei medici della famiglia reale, il quale dichiara che la principessa delle Asturie è ammalata di rosalia.

La malattia non presenta carattere pericoloso.

— Il presidente del Consiglio, signor Canovas del Castillo, è ristabilito dalla sua indisposizione.

(N) **Londra**, 17, ore 12,30 — La Regina lascierà Balmoral nel pomeriggio di venerdì e arriverà a Windsor la mattina dopo.

(S) **Vienna**, 17 — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado che si conferma la voce che il Re Alessandro farà, durante l'anno, una visita alla Corte d'Italia; ma che tuttora non fu presa in proposito una decisione definitiva.

(S) **Londra**, 17 — Il Duca di York è partito per Kiel, ove rappresenterà la Regina Vittoria alla feste per l'inaugurazione del Canale fra il Mar Baltico ed il Mare del Nord.

Le incompatibilità parlamentari

Oggi, in principio di seduta, l'on. Carmine svolgerà il progetto di iniziativa sua e dell'on. Ambrosoli per modificazioni alla legge del maggio 1877 sulle incompatibilità parlamentari.

L'articolo 6° di quella legge determina che il numero dei deputati impiegati non possa nella Camera superare il numero di quaranta, dei quali dieci e non più possono essere professori, altri dieci e non più magistrati di Cassazione o di Appello. Avvenendo che in queste due categorie il numero di dieci sia sorpassato, si deve procedere al sorteggio e decadono dal mandato legislativo quelli tra essi, cui la sorte dell'urna sia contraria.

L'on. Carmine, già nella scorsa Legislatura, aveva proposto un emendamento alla legge, onde ai deputati sorteggiati fosse lasciata facoltà, entro un determinato periodo dopo l'avvenuto sorteggio, di optare tra le funzioni di deputato e l'impiego.

L'iniziativa dell'on. Carmine, alla quale si era associato l'on. Bertolini, oggi Sottosegretario di Stato alle finanze, con altro progetto, che sostanzialmente non ne differiva, non ha potuto essere condotta in porto e per lo stato inoltrato dei lavori parlamentari e per la nissuna efficacia, che praticamente avrebbe esercitato sulla composizione della Camera.

Oggi egli la riprende e la riprende in condizioni più favorevoli, imperocchè la *casuale* della proposta, che mancava nel marzo 1894, esiste presentemente in tutta la sua pienezza, non essendo avvenuto ancora, nè essendo prossimo ad avvenire il sorteggio.

La legge del 1877 deve, a nostro avviso, essere radicalmente modificata, epperciò in tesi generale non possiamo non vedere bene qualunque tentativo, che tenda a questo fine o lo avvicini.

Ma l'iniziativa ne vorremmo che fosse presa dal governo e non si arrestasse al semplice ritocco di un articolo, che ha tutta l'apparenza di un espediente temporaneo, suggerito da considerazioni personali e, per conseguenza, passaggero.

In ogni modo, se qualche cosa si vuole fare fin d'ora per impedire che il sorteggio possa privare eventualmente la Camera della presenza e del concorso di egregi uomini, che ne accrescono il prestigio e ne sono il decoro, a noi sembra più pratico e più spiccio abolire le categorie o determinare, ciò che torna in realtà lo stesso, che le vacanze in una possono essere compensate dalle eccedenze nelle altre — fermo rimanendo soltanto il principio fondamentale che il numero dei deputati impiegati non debba oltrepassare complessivamente quello di quaranta.

Da un primo computo degli eletti, che riteniamo sufficientemente esatto, risulta esservi nella categoria generale ed in quella dei magistrati un numero di seggi disponibile, il quale supera largamente le poche eccedenze, cinque o sei, che si verificano in quella dei professori, di guisa che, ammessa la compensazione, il sorteggio sarebbe risparmiato e resterebbe ancora vacante qualche posto per le eventuali elezioni suppletive.

A quest'ordine di idee si ispirava precisamente la risoluzione Del Balzo ed altri, presentata alla Camera nella seduta del 6 marzo 1894, nel momento in cui il presidente stava per procedere al sorteggio.

Quella proposta non ha potuto allora essere ammessa, perchè la sovranità della Camera non poteva estendersi a variare una legge, che essa *aveva contribuito a fare*, ma non aveva fatto da sola.

Oggi la cosa è diversa e ciò, che non poteva essere oggetto di una risoluzione incidentale e contingente, può diventare materia di una legge, da presentarsi, discutersi ed approvarsi nelle forme che lo Statuto ha determinato.

Se l'iniziativa degli on. Carmine ed Ambrosoli avesse per risultato di promuovere un movimento in questo senso, noi vi porteremmo di buon grado il nostro modesto contributo, anche se il movimento dovesse allargarsi fino a provocare l'abolizione della giacobina legge del 1877, che limita la sovranità popolare senza raggiungere alcuno degli scopi, che il legislatore per essa si era proposto; persuasi come siamo che delle incompatibilità parlamentari il migliore ed il solo giudice sia la coscienza del corpo elettorale.

IL RAZZO FINALE

Sarà sparato oggi — si afferma — nelle colonne del *Secolo* ed avrà, probabilmente, un'eco nell'aula legislativa di Montecitorio; eco effimera, quantunque triste, la quale non commuoverà nè Camera, nè paese, che delle macchine del pirotecnico Cavallotti conoscono gli abusati artifici e ne hanno, prima d'ora, dato giudizio che nessuna nuova *scappata* varrà a mutare.

Sembra, adunque — metafora a parte — che l'on. Cavallotti, da tante parti invitato a parlare, dopo innumerevoli esitanze e tergiversazioni, delle quali gli stessi suoi amici avevano principiato a mormorare, si sia finalmente risoluto a mettere fuori i famosi documenti dell'affare Herz, che dovranno, per detto suo, atterrare l'on. Crispi, reo di avere per denaro sollecitato e promosso a favore di uno straniero, che ne era indegno, la concessione di una grande onorificenza italiana, la quale — notiamo, intanto, in parentesi — non si è verificata.

Del valore di cotesti nuovi documenti, che il deputato di Corteolona, in servizio di un alto interesse di pubblica moralità, si è faticosamente procurato ed ha gelosamente custodito fin qui, discorreremo a ragione veduta; ma chiunque conosca la natura generosa ed il sentire delicato dell'on. Cavallotti, così abborrente dagli scandali, può comprendere quanto debba avere costato a lui l'adempimento di un tanto penoso mandato e deve rendergli questa giustizia che egli se ne è schermito in tutti i modi e con tutte le forze, resistendo e agli eccitamenti degli amici, che il suo ostinato silenzio rendeva dubbiosi, ed ai sarcasmi degli avversari, che le sue millantate rivelazioni mettevano in burletta.

Ma anche la pazienza ha un limite e l'on. Cavallotti, che davvero non la pretende a rappresentare la parte del biblico e leggendario Giobbe, ha pur dovuto soffocare le oneste riluttanze del suo animo gentile e farla finita una buona volta con le soavi pressioni degli amici e le imprudenti canzonature degli avversari.

Egli parlerà e peggio per coloro, che ve l'hanno costretto.

Amici ed avversari oggi leggeranno il nuovo parto del poeta della democrazia e non parrà temerità la nostra dicendo che questo sarà degno del nome del suo autore e pari alla sua bene stabilita fama di grande inquisitore.

La forma, non ne dubitiamo, sarà smagliante, disgraziatamente smagliante; il lavoro d'intarsio e di lumeggiamento sarà abile e fine, come egli lo sa preparare e lo sa colorire; ma sotto la vernice, che abbarbaglia l'occhio inesperto od affascina l'occhio ingenuo, cosa rimarrà per l'osservatore intelligente ed acuto, che delle cose non si arresta a guardare la superficie e vuole, invece, vederne la natura intima, studiarne le cause dirette, vagliarne il significato reale, averne la dimostrazione che convince e che soddisfa?

Nulla; lo diciamo con sicura coscienza che la pubblicazione dell'on. Cavallotti non ci smentirà.

Saranno le solite rifritture di fatti noti e giudicati, artatamente disposti da una mente scaltra ed artisticamente vestiti da una mano maestra nell'arte dello scrivere, che oramai non fanno più presa nella pubblica opinione, che dall'on. Cavallotti fu troppe volte presa a gabbo con cotesta sua punto invidiata ed invidiabile valentia.

Poche ore di attera ed i lettori imparziali diranno se abbiamo colpito giusto.

Una strana somiglianza di circostanze avvicina l'odierna situazione a quella dello scorso dicembre.

Anche allora, come oggi, la Camera, dopo una confortante esposizione finanziaria dell'on. Sonnino, si accingeva a proficuo lavoro; anche allora, come oggi, erano all'ordine del giorno importanti disegni di legge, dai quali il paese si prometteva il prossimo miglioramento delle sue condizioni economiche e finanziarie; anche allora, come si tenta di ripetere oggi il giuoco, un disgraziato plico era gettato nell'aula legislativa per turbarne la serenità delle discussioni e le conseguenze della infelice manovra non abbiamo bisogno di ricordare.

Il paese, che le ha vedute e le ha scontate a proprie spese, ne ha condannato con giudizio solenne ed inappellabile gli autori sconsigliati, mandando a Montecitorio una maggioranza numerosa e concordemente risoluta ad impedire che, per una seconda volta, le legittime aspettazioni del popolo italiano siano frustrate da pochi irrequieti ambiziosi od impenitenti promotori di scandali.

Questa maggioranza, che ha dato in questi giorni splendida prova di disciplina e di fermezza; questa maggioranza sa che la guerra all'on. Crispi mira molto più alto; imperocchè nell'on. Crispi si vuole colpire quella politica che ha restituito la pace interna all'Italia, minacciata dalla guerra civile in due sue provincie; che ha rialzato il credito nazionale all'estero; che ha avviato la finanza alla sollecita e stabile sua restaurazione; che ha ravvivato le fonti dell'economia, che è lo stesso che dire le sorgenti della ricchezza e del benessere sociale.

Questa maggioranza sa altresì che nel dibattito presente sono in giuoco ben altri e più gravi interessi, che non sono quelli dell'on. Crispi, il quale, per i servizi resi al Re ed alla Patria, è collocato troppo alto, perchè certe basse contumelie arrivino fino a lui e possano intaccarne il nome, che passerà ai posteri, ricordato dalla storia tra i maggiori della eroica impresa, che diede all'Italia unità di nazione ed indipendenza dallo straniero — il che non accadrà, per ora almeno, all'on. Cavallotti, il quale, è bene ricordarlo, fino a pochi mesi addietro, scriveva di Francesco Crispi e del *suo glorioso passato* ciò che è scritto nel cuore di tutti gli italiani.

Perchè il giudizio ne è tanto diverso ora, se l'uomo è il medesimo con tutte le sue virtù e con tutti i suoi difetti? Se le benemerenze restano le stesse e gli errori non sono in maggior numero oggi di quelle che erano ieri?

Paragonate l'Italia del 1893 con l'Italia odierna ed avrete le ragioni dell'odio radicale, che accanito perseguita l'on. Crispi, cui non perdona di avere restituito alle istituzioni nazionali quel credito e quelle solidità, che per la debolezza della precedente amministrazione andavano perdendo.

E se cotesta è la verità vera e genuina, il dovere della maggioranza della Camera, interprete del sentimento del paese, non potrebbe essere più chiaro e definito; stringersi attorno all'on. Crispi e passare oltre, chè il razzo, il quale sarà davvero l'ultimo, non può toccarla e non deve commuoverla.

Una Enciclica ai Copti

Il Papa ha diretto ai Copti, in data dell'11 corrente, un'Enciclica che comincia colle parole *Unitatis christianae propositum* e che viene pubblicata oggi.

In essa il Pontefice, rispondendo al vivo desiderio, col quale i Copti cattolici si mostrano disposti a procurare il ritorno dei dissidenti alla unità, ricorda i primi legami, che unirono la Chiesa Alessandrina alla Romana, fin da quando quella fu fondata dall'Evangelista Marco.

Accennato quindi alle deputazioni di Copti e di Etiopi che sullo scorcio del Concilio di Firenze vennero ricevute da Eugenio IV e da questo riammesse all'unità cattolica, l'odierna Enciclica ricorda quanto fecero vari Pontefici, da Pio IV a Pio VII, a prò dei Copti e constata come, sotto il Pontificato attuale, sia stato provveduto specialmente a moltiplicare tra essi le scuole ed i missionari.

Passa poi ad esortare i Copti cattolici perchè custodiscano inviolato il deposito della *fede* e la piena concordia e perchè provvedano alla prosperità delle opere cattoliche.

In fine, indirizzandosi ai Copti non ancora uniti a Lui, il Papa li invita all'unione, si congratula con loro per le buone disposizioni, dalle quali già si mostrano animati, e, chiamatili coi nomi di fratelli e figli, li esorta a rispondere al suo appello colla stessa carità che glielo ispira.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 17 giugno - Pres. **Tabarrini** - Ore 15,25

CANNIZZARO propone che un unico ufficio centrale esamini i tre progetti di legge sulle miniere, sui consorzi minerari e sulla polizia mineraria.

E' approvato.

PRESIDENTE, adempiendo l'incarico conferitogli, chiama a comporre la Commissione pei trattati di commercio e le tariffe doganali i senatori Bargoni, Boccardo, Cambray-Digny, Majorana-Calatabiano, Rossi Alessandro.

Convalidazione di nuovi senatori.

MAJORANA (relatore) propone, a nome della Commissione, a voti unanimi, la convalidazione della nomina a senatore del comm. prof. DOMENICO BERTI (categ. 3 e 4, art. 33 dello Statuto).

E' approvato.

Si rinnova la votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge:

"Disposizioni relative alle strade comunali obbligatorie."

Risulta approvato con voti 88 favorevoli e 11 contrari.

PRESIDENTE comunica una lettera del Presidente del Consiglio dei ministri, on. Crispi, nella quale dice che desiderando esser presente alla discussione dell'Indirizzo in risposta al discorso della Corona, ed essendo leggermente indisposto, prega il Senato a rimandare questa discussione ad altra seduta.

Il Senato acconsente.

La seduta è tolta a ore 16,40.

LA CAMERA NEGLI UFFICI

Gli Uffici hanno ieri preso in esame i seguenti disegni di legge, eleggendone Commissari gli on.:

Provvedimenti di finanza e di Tesoro: Spirito Francesco, Cadolini, Canegallo, Marazio, Saporito, Cremonesi, Curioni, Frola e Luzzati Ippolito.

Conversione in legge di 4 Regi decreti 6 novembre 1894 per modificare la legge sull'ordinamento dell'esercito, circoscrizione territoriale, stipendi e assegni all'esercito; Fanti, Dal Verme, Lucifero, Borgatta, Di Lenna, Carenzi, Comandù, Schiratti, Grandi.

Sugli uffici di conciliazione: Benedini, Siccardi, De Giorgio, Lo Re Nicola, Clementini, Falconi, Aprile, Cavagnari e Tripepi.

Proventi delle cancellerie e spese giudiziarie: Balenzano, Pascolato, Valle Gregorio, De Giglia, Sacchi, Piccolo-Cupani, Vischi, Gianolio e Brunetti Gaetano.

Vennero inoltre eletti commissari:

Sul matrimonio degli ufficiali nel regio esercito: Imbriani, Randaccio, Tondi, Mei, Pinchia, Piccolo-Cupani, Afan de Rivera, Grandi.

Leva di mare sui nati nel 1874: Salaris, Palizzolo, Di Sant'Onofrio, Galletti, Vagliasindi, D'Ayala Valva, Scotti e Cambray-Digny.

Convenzione col municipio di Spezia circa le case operaie di quella città: Coppino, Bertella, Chimirri, Ercole, Colombo Giuseppe, Brunetti.

Creazione di Istituti e Società regionali esercenti il credito fondiario: Balenzano, Siccardi, Levita, Fulci Ludovico, Aguglia.

Convalidazione di regio decreto sulla importazione temporanea dei grani e degli zuccheri: Chiaradia, Carmine, Ricci Paolo, Menafoglio, Danieli e Colleoni.

Alle 11 d'oggi sono convocati gli Uffici III, V, VII e VIII per esaurire l'esame dei disegni di legge posti all'ordine del giorno.

La Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: " Leva militare sui nati nel 1875 „ ha eletto presidente l'on. Chiaradia, segretario l'on. Peroni, relatore l'on. Caranzi.

Anche la Giunta " per l'esame dei Decreti registrati con riserva dalla Corte dei conti „ ha proceduto alla propria costituzione, eleggendo presidente l'on. Pascolato, segretario l'on. Marsengo-Bastia.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 17 giugno contiene:

Decreto che sostituisce con altri gli articoli 49 e 50 del regolamento per il servizio interno della Amministrazione dei Telegrafi - Decreto riflettente l'applicazione della tassa sul bestiame nel comune di Arcidosso (Grosseto) - Decreti riflettenti l'applicazione della tassa di famiglia rispettivamente nei Comuni di Terra del Sole e Castrocaro (Firenze). Ragusa Inferiore (Siracusa), S. Cesario (Lecce) e Giffoni Vallepiana (Salerno) - Relazioni e decreti riguardanti la proroga dei poteri ai Commissari straordinari pei Comuni di Cerreto Laziale (Roma) e Siracusa - Bollettino settimanale numero 24 delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 15 giugno 1895 - Notizie sui prezzi dei principali prodotti agrari e del pane in 72 mercati del Regno, dal 27 maggio al 2 giugno 1895 - Elenco delle dichiarazioni pei diritti d'autore e sulle opere d'ingegno inscritte nel Registro generale del Ministero, durante la prima quindicina del mese di maggio 1895.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Brescia, 17, ore 18.50. — Schinetti Achille, musicante, quarantacinquenne, alla mezzanotte si gettava da una finestra del Corso Palestro, quasi investendo il notaio Pavoni.

Lo Schinetti riportava gravissime ferite, per le quali oggi è morto.

Palermo, 17. — Una squadriglia di carabinieri, ieri, trovandosi appiattata in contrada Quattro-Sindaci, nel territorio di Cammarata, scorse in attitudine sospetta due individui, di cui uno a cavallo.

Quest'ultimo, all'intimazione di fermarsi, si gettò a terra sparando una fucilata contro il carabiniere Tangari Rosario, che fortunatamente rimase illeso. Quindi i due malfattori si diedero alla fuga.

I carabinieri, dopo avere risposto al fuoco senza colpirli, li inseguirono e li arrestarono, identificandoli per Mancatani Onofrio da Cammarata, e Villardo Paolo da Vallelunga e sequestrando al primo un fucile Wetterli con munizioni.

Firenze, 16, (p. c.) — Al nostro prefetto sono giunte 50 lire sterline offerte da S. M. la Regina Vittoria a favore dei danneggiati dal terremoto.

Bergamo, 16, (p. c.) — A cura del Consiglio d'amministrazione della casa di salute per signore, è stata impiantata a Sesina, a 1200 metri sul livello del mare una nuova stazione climatica, destinata a ricevere gratuitamente cento fanciulli poveri di Milano e di Monza, che saranno assistiti dalle suore di carità.

Genova, 16, (p. c.) — La nostra Corte d'appello ha pronunciato un'elaborata sentenza colla quale respinge la domanda del Governo, diretta ad ottenere il pagamento dell'ingente somma di sette milioni dai Comuni di Torino, Genova, Alessandria e Cuneo, come loro contributo per la costruzione della ferrovia Genova-Ovada-Asti.

Spezia, 16. — (*Alfa*) — Congresso medico — Anche oggi mi conviene sospendere la trattazione dei temi, per dirvi qualcosa in ordine alla gita dei congressisti fatta nel Golfo.

Ci partimmo alle 9, si scese alla fonderia di Pertusola, dove si ebbe accoglienza cordiale e spiegazioni preziose sul funzionamento della prima fonderia del regno. Quindi si proseguì alla volta di Portovenere.

Si scese alla strada carrozzabile della Palmaria e poscia si ascese alla Pineta dove venne fornita, a cura del municipio della Spezia, una colazione. Massima cordialità ed espansione, specie dai congressisti che si dissero soddisfatti completamente.

Parlò applaudito il prof. Morselli chiamando a rispondere il prof. De Feredin che ne uscì trionfante. Ilarità e gioia in tutti i commensali.

Il nostro sindaco si riaffermò ne' sentimenti doverosi della più schietta accoglienza.

Giornata goduta davvero, specie dai forestieri che si mostrarono entusiasti del nostro Golfo e della nostra educazione politica in fatto di ricevimenti.

Cuneo, 16 (p. c.) — Col 1 del prossimo luglio nel locale dell'ex-Credito industriale, verrà inaugurata l'apertura di una succursale del Banco di Napoli, da lungo tempo vagheggiata dal ceto industriale della nostra laboriosa popolazione.

Ancona, 16 (p. c.) — Stamane ebbe luogo la commemorazione dell'assalto di Monte Marino coll'intervento di tutti i sodalizi popolari e società militari colle rispettive bandiere.

Furono deposte 7 corone sul monumento che ricorda i caduti in quella memorabile giornata.

L'avv. Marcellini pronunciò un nobile e patriottico discorso che venne salutato da generali applausi.

Ivrea, 16 (p. c. — Solenni e commoventi per la partecipazione dell'intera cittadinanza, riescirono i funerali del compianto comm. avv. Filippo Rossi, l'egregio penalista ch'ebbe in vita altissimo il culto per la patria e la famiglia.

Come sindaco della nostra città, fu amministratore zelantissimo e provetto, e gli Istituti di beneficenza di cui era presidente, piangono la perdita di un vero benefattore.

Modena, 16 (p. c.) — Non potendo intervenirvi l'on. Crispi, impegnato nei lavori parlamentari, l'inaugurazione del monumento a Nicola Fabrizi che doveva aver luogo il 24 corrente, è stata rimandata a giorno da destinarsi.

Torre del Greco, 16 (p. c.) — Il giorno 19 corrente avrà luogo fra noi la tradizionale festa dei *Quattro altari*, a commemorazione del 196. anniversario dal giorno memorabile (19 giugno 1699) nel quale i torresi, con la virtù dell'eroismo, infransero il giogo del feudalismo e riscattarono la patria dalla signoria baronale.

Grandiose feste si preparano per la patriottica ricorrenza, organizzate da un Comitato di cui fanno parte i più distinti cittadini.

Vicenza, 17 (p. c.) — I consiglieri comunali terranno domani un'adunanza privata, allo scopo di accordarsi sulla nomina del nuovo sindaco, di sei assessori effettivi e due supplenti, che deve essere sanzionata dal Consiglio nella sua seduta di mercoledì prossimo.

Milano, 17, ore 23. — Il giorno 14 maggio scorso, nel ridotto del teatro della Scala, davanti ad un affollatissimo pubblico, i candidati socialisti prof. Ciccotti, dott. Gnocchi-Viani e Costantino Lazzari caldeggiavano con applauditi discorsi la candidatura di Barbato.

Ora si istruisce contro di essi un processo per incitamento all'odio di classe e per apologia di reato.

Le elezioni amministrative a Torino.

(N) **Torino**, 17, ore 23. — (*Lino*). I supplementi dei giornali che danno qualche ragguaglio sull'esito delle elezioni vanno a ruba.

Noto parecchi preti davanti alle edicole a leggere e commentare le prime cifre.

Il risultato definitivo non è ancora noto.

I giornali si limitano a dare lo spoglio di circa tremila schede, tralasciando di computare parecchie sezioni.

E' impossibile prevedere l'intonazione e l'esito finale.

— Il senatore Angelo Rossi, riconfermato consigliere provinciale, ha dato querela al giornale *Italia Reale* per un articolo in cui asseriva che il detto Rossi guadagnava alle spalle del Municipio 40,000 lire all'anno.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al théâtre Mondain di Parigi, con una sala affollatissima, ebbe luogo l'audizione delle opere della signora Gabriella Ferrari. Il *clou* del programma era le *Dernier Amour* del signor Paolo Bertier, musica della signora Ferrari.

Gli interpreti erano la signora Beatrice Ferrari, figlia maggiore della compositrice, nella parte di Colombina, il signor X... in quella di Pierrot ed il signor Taskin, in quella di Scaramouche.

Alla fine della rappresentazione venne fatta un'ovazione all'autrice, la quale aveva accompagnato al pianoforte insieme al pianista Staub.

Concerti. — Alla Prince's-hall a Londra hanno avuto luogo i due primi di una serie di concerti che una schiera di cantanti e professori francesi dà ora sotto la direzione dei signori Grus e C.

Furono sopratutto ammirati i fratelli Alfredo e Giulio Cottin, suonatori di chitarra e mandolino.

— Il pianista Moritz Rosenthal, allievo di Joseffy e di Liszt, preceduto da una grande riputazione acquistatasi in Germania e negli Stati Uniti, ha debuttato con successo notevole a Londra.

Drammatica. — L'ultimo spettacolo del Théâtre Libre si componeva di due novità: *Grand Papa*, commedia in tre atti di Claude Bertin; *Si c'était*, un atto di Paolo Heureux.

Malgrado l'accuratezza dell'esecuzione, il successo è stato soltanto mediocre.

Arte. — Le due prime vacazioni della vendita delle armi e delle armature della collezione Spitzer a Londra hanno prodotto 804,000 lire.

Nel secondo giorno è stata venduta, fra le altre, una spada da cintura damaschinata d'oro, lavoro francese del sedicesimo secolo, colle armi di Francesco I, per 55,000 lire.

Nella terza vacazione il prezzo maggiore è stato raggiunto da un'armatura di guerra, lavoro tedesco del 16° secolo, venduta per 76,000 lire. Le prime tre vacazioni hanno prodotto in tutto L. 1,194,000.

Varie. — Nella rappresentazione della *Traviata* al Covent Garden, Adelina Patti portava delle gemme per un valore di oltre 70,000 lire sterline (lire 1,750,000).

In conseguenza, nella scena della festa da ballo, fra gli ospiti di Violetta figuravano silenziosi due poliziotti travestiti da coristi.

Necrologio. — E' morto, all'età di 31 anni, il poeta e giornalista Edoardo Dubus. Aveva collaborato alla *Jeune Republique* e alla *Cocarde*. Lascia un volume di poesie: *Quand les violons sont partis...* di concezione raffinata e di bella forma.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Un bandito celebre.

La Corsica ha perduto di recente uno dei suoi banditi celebri, Bellacoscia, che per quaranta anni aveva tenuto in iscacco la gendarmeria.

Dal 1848, Bellacoscia si era dato alla macchia a soli ventidue anni, per avere ucciso in sbaglio l'aggiunto del sindaco di Bocagnarno.

Ecco le condanne pronunziate contro di lui e che potrebbero chiamarsi il suo " stato di servizio: „

Febbraio 1848, ai lavori forzati a vita per sequestro di persone; 1851, a due anni di prigionia per minaccie di morte; 1854, alla pena di morte per assassinio; 1877, alla pena di morte di nuovo per tentativo di omicidio e omicidio; 1878, a due anni di prigionia per minaccie di morte.

Nel 1870 Gambetta gli aveva dato un salvacondotto per mettersi alla testa di una compagnia di franchi tiratori; ma la pace fu firmata prima che si imbarcasse.

A tempo perso Bellacoscia faceva il grande elettore, sorvegliando le operazioni colla doppietta in mano.

Nel 1892 si costituì alla giustizia e fu assolto dai giurati, ma gli fu interdetta la Corsica. Si recò a Marsiglia, donde presto, in barba alla legge ripassò in Corsica, dove è morto.

I cordoni telegrafici.

Il più lungo cordone telegrafico transatlantico è quello da Brest a Saint-Pierre, posato nel 1869; lunghezza 5.033 chilometri.

I più antichi ancora in servizio, datano dal 1851 al 1854; sono sempre più di quaranta anni che si trovano in fondo al mare.

Parto quadruplico.

E' segnalato da Parigi. Sono quattro bambine, perfettamente costituite. La madre, certa signora Sermage, non ha che 23 anni ed è maritata da tre. Ad un primo parto ebbe un bambino e ad un secondo due gemelli.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 18 Giugno 1895 — S. Marcello.

Leva il sole alle ore 4,36 m. - Tramonta alle 7,46 s.
Leva la luna alle ore 1,9 m. - Tramonta alle 3,17 s.

BOLLETTINO METEORICO

17 giugno 1895.

Europa pressione, livellata a 764 mill. Austria e Italia 760 occidente, 766 Arcangelo, Zurigo 765.

Italia 24 ore: barometro alquanto salito, alcune pioggiarelle medio versante Adriatico e qua là altrove, temperatura aumentata Nord Centro.

Stamane cielo nuvoloso Nord, sereno altrove, venti deboli specialmente settentrionali o calma.

Barometro 763 a 764. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varii cielo generalmente sereno, temperatura in aumento.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

il 17 giugno 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 26,6	Minim. 19,9
	osservata a ore 15	28,1

Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	25,8	21,0	20,7	19,9

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini dalle 12 alle 17 - Colonna, dalle 11 alle 15 - Doria, dalle 10 alle 14 - Spada, dalle 10 alle 15 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Gallerie, loggie e pinacoteca in Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale a Capo le Case, dalle 9 alle 15 - Boncompagni-Ludovisi a via Veneto, dalle 14 alle 17 - Gallerie Albani, villa Torlonia già Albani, ore pom. - del Monte di Pietà, Arco del Monte 99, dalle 14 alle 16 - Tenerani, via Nazionale 230, dalle 14 alle 16 - Studio e munizioni di mosaico al Vaticano, dalle 12 alle 14 e Cupola di S. Pietro dalle 8 alle 11, permesso via della Sagrestia 8.

Galleria Nazionale d'arte moderna dalle 9 alle 15, i giorni feriali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 13 ingresso libero.

Musei e Gallerie con ingresso ad una lira: Musei Vaticani - S. Giovanni Laterano, dalle 10 alle 15 - del Collegio Romano, dalle 9 alle 15 - delle Antichità extra urbane, a villa Giulia, via Flaminia, dalle 10 alle 15 - delle Terme Diocleziane dalle 10 alle 16 - Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.

Musei capitolini - palazzo dei conservatori - tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15, ingresso L. 0,50.

Catacombe di S. Sebastiano, di S. Agnese, ingresso libero, di S. Callisto ingresso L. 1, dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 15 - permesso alla Div. militare, via della Pilotta.

Terme di Tito, Foro Romano, ingresso gratuito - Terme di Caracalla, palazzo de' Cesari al Palatino, ingresso L. 1, dalle 9 alle 15.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle ore 10 alle 18 - Ingr. centesimi 25.

Ville: Borghese, dalle 13 al tramonto - Colonna-Torlonia già Albani, permesso a palazzo Torlonia.

Esposizione di arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

Biblioteche: Alessandrina (Università) dalle 9 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Angelica (S. Agostino) dalle 8 alle 14 - Vaticana dalle 10 alle 15 - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 15 - Chigiana (palazzo Chigi, occorre permesso) dalle 10 alle 14 - Corsini (Accademia dei Lincei) dalle 13 alle 16 - Romana Sarti (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 13 - Nazionale Vittorio Emanuele dalle 10 alle 15 e dalle 19 alle 22 - Santa Cecilia dalle 9 alle 15.

Rebus-Monoverbo

LT

Spiegazione della Sciarada di ieri.
CI-CE-RO-NE.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 14 e 15 giugno 1895.
Nati 70 compresi 7 nati morti
Morti 32 dei quali 16 sotto i 7 anni

morti

Spagna Elisabetta fu Pietro, Roma, 73, ved.
Caldo Alessandro fu Giovanni, Torino, 68, celibe
Vitolo Giuseppe fu Pietro, S. Clemente, 64, id.
Santamaria Pietro fu Pio, Roma, 70, ved.
Francocci Giovanni fu Pietro, id., 56, coniug.
Pannesi Giovanni fu Sante, Firenze, 86, celibe
Berziani Ildegonda fu Gaetano, Otricoli, 50, ved.
Pazienza Carolina di Francesco, M.te S. Giovanni, 20, nub.
Marchetti Cesare fu Giuliano, Roma, 52, celibe
Speranza Luigi fu Lorenzo, Roma, 75, ved.
Costantini Marta fu Angelo, id., 71
Onori Francesca fu Giuseppe, Ascoli, 72.
Colangeli Giuseppe fu Francesco, Roma, 60, coniug.
Ceccarelli Alessandro di Romeo, 22, celibe
Palma Anna di Felice, Artena, 25, nub.
Serantoni Gioacchino fu Giuseppe, Imola, 15, celibe.

Il giorno 15 del corrente mese cessava di vivere nel manicomio di Roma dopo lunghissima malattia nell'età di anni 50 il

Prof. Dott. GIUSEPPE FORNO

già ufficiale sanitario nel R. E.

La vedova con la presente partecipa agli amici la dolorosa perdita e ringrazia l'esimio professore Ballori, direttore dell'ospedale di S. Spirito e il comm. prof. Giulio Bastianelli, nonchè il prof. Bonfigli, direttore del manicomio di Roma, e tutti i dottori che prodigarono cure al povero defunto.

Consiglio Comunale

Seduta del 17 giugno 1895 — Pres. **Ruspoli.**

La seduta è aperta alle 8,30.

Le bollette delle tasse.

SANTUCCI interpella il Sindaco sulla mancanza d'indicazione della rata pagata sulle bollette delle tasse e prega di provvedere.

RUSPOLI assicura che darà ordini in proposito.

La sistemazione di piazza Colonna.

Si riprende la discussione della sistemazione di piazza Colonna.

RUSPOLI partecipa che la Ditta Deserti invece del concorso municipale di due milioni in 20 anni, ne domanda soltanto uno in 5 anni.

VESPIGNANI. Qualunque sia il progetto che sarà approvato dal Consiglio, insiste perchè la Giunta nel contratto di concessione stabilisca che debbano essere preferiti officine, intraprendenti ed operai romani, e come precipuo obbligo imponga l'assicurazione degli operai che prenderanno parte al lavoro.

Domanda anche che sia prescritto il lavoro festivo.

RUSPOLI constata che nei lavori municipali non si manca mai di prescrivere tali disposizioni.

CRISPOLTI votò contro la sospensiva perchè di fronte ai progetti presentati non voleva che la cittadinanza potesse ritenere che, mentre si era proposto quanto era sufficiente per la sistemazione di piazza Colonna, l'Amministrazione non avesse voluto provvedere.

La sua proposta di sospensiva non l'impegnava peraltro nè per l'uno nè per l'altro progetto, ed oggi, entrando nel merito, dichiara che nessuno dei due progetti lo soddisfa completamente, mentre ritiene che nessuno dei due abbia ragioni assolute di superiorità sull'altro. Approva il progetto Marchesi per la parte planimetrica, non l'accetta per la parte architettonica. Così il progetto Deserti ha il concetto dell'unità e risponde alle esigenze della viabilità, ma ha troppe rientrate che ritiene non accettabili dal punto di vista estetico. Dato poi il carattere barocco dell'edificio, giudica una stonatura la cupola di cristallo che sarebbe visibile dalla piazza. Non può quindi approvare alcuno dei due progetti. (*Il pubblico urla e protesta*).

RUSPOLI invita il pubblico a far silenzio. Se siete cittadini liberi — dice — dovete rispettare la libertà della parola!.. Altrimenti farò sgombrare la sala. (*Applausi*).

SETTIMI sostiene il progetto Deserti.

PIPERNO si associa alle raccomandazioni Vespignani.

Entrando però nel merito del progetto ritiene che non convenga specialmente di fronte alle disposizioni della nuova legge di risolvere una questione così grave a due giorni dalle elezioni generali. Si asterrà quindi dalla votazione.

NOVI difende il progetto Deserti ritenendolo a preferenza accettabile e dal punto di vista estetico e da quello planimetrico.

DE ROSSI non discuterà in merito i due progetti presentati. Soltanto prendendo atto delle dichiarazioni del sindaco fatte nell'ultima seduta che cioè ove nessuno dei due progetti venisse approvato l'amministrazione metterebbe in vendita l'area di piazza Colonna a trattativa privata, raccomanda di non addivenire in alcun caso a tale partito perchè di fronte ai tre milioni che è costata quell'area, il Comune potrebbe appena ritrarre un milione. Egli a preferenza ritiene che il Comune debba dalla Ditta Deserti, il cui progetto gode le maggiori simpatie pretendere una cauzione proporzionata, prescrivendo che ove ciò non avvenisse nel termine di 15 giorni la concessione s'intenda come non avvenuta.

GNOLI si preoccupa del ribasso improvviso proposto dalla Ditta Deserti, che a lui apparisce come un indizio di leggerezza.

SETTIMI si associa al cons. Vespignani raccomandando che non solo gli operai, ma anche il materiale necessario sia provveduto in Roma.

SANTUCCI. Osserva che in sostanza sono tutti favorevoli pel progetto Deserti, ma non tutti sono sicuri della esecuzione.

E' il caso quindi di trovare il modo di poter allontanare tale dubbiezza. Respinge il progetto Marchesi perchè non si può rassegnare all'espediente dei due fornici. Se il problema è solvibile deve esserlo nel modo più degno e razionale. Il progetto Deserti provvede alla viabilità e all'estetica fino ad un certo punto. Egli quindi non sarebbe alieno di autorizzare la Giunta ad indire una gara a licitazione privata per provvedere nel modo più conveniente alla sistemazione della piazza.

VESPIGNANI domanda se ambedue i progetti presentati diano sicure garanzie della loro esecuzione.

RUSPOLI fa la storia della questione. Dice che la Ditta Deserti ha ridotto la sua domanda di concorso ad un milione e quindi la proposta non desta più grandi preoccupazioni alla Giunta. Però questo è di positivo che la Giunta non potrebbe rispondere in alcun modo della esecuzione del progetto perchè invitata la Ditta a fare un deposito di 100,000 lire non se ne ebbero che 21,000 e ad una seconda richiesta non si ottenne alcuna risposta. E' evidente che la garanzia presentata è insufficiente tenuto conto dell'importanza dell'opera. La Giunta non ha difficoltà di accettare la proposta a condizione però che non costituisca diritto o concessione, ma sia l'amm. autorizzata ad accettarla quando sia suffragata da sufficiente garanzia. (*Applausi*).

Una cosa Consiglio e cittadinanza debbono comprendere che l'amm. non potrebbe essere abbandonata in balìa di affaristi od essere ingannata.

VESPIGNANI. Rilevando le ultime parole del Sindaco, osserva che si ha un progetto senza garanzie. Quindi non crede che possa esser preso in considerazione. Presenta in proposito un ordine del giorno.

MAZZA. Ritiene che la mancanza di garanzia, allo stato delle cose, non debba preoccupare l' Amministrazione.

Ove il progetto venisse approvato, la Giunta avrà cura di tutelare gli interessi del Comune. La Giunta futura, qualunque essa sia, dovrà far rispettare le nostre deliberazioni.

JACOUCCI. Votò contro la sospensiva, perchè si tratta di questione che involge la dignità ed il decoro del Consiglio.

Non può accettare però la distinzione del cons. Mazza. Noi non dobbiamo accettare un progetto, della cui eseguibilità non si abbia assoluta garanzia.

Deplora che un problema così importante sia stato portato alla discussione in tale condizione.

Voterà quindi il progetto, sconfortato però dal timore che non si tratti che di un voto platonico accademico.

PIPERNO. Spiega la sua astensione, nel senso che non intende respingere il progetto....

Il pubblico urla, protesta. Il Sindaco, visto che non è possibile di ristabilire la calma, ordina di sgombrare la sala. E' necessario l'intervento delle guardie. Si riprende la discussione in seduta segreta.

Dopo osservazioni del cons. CARANCINI, si pone ai voti il seguente ordine del giorno:

" Il Consiglio autorizza la Giunta a dare la concessione al progetto Deserti con le condizioni dal suddetto domandate quando però abbia presentato a giudizio della Giunta tutte le garanzie per assicurare in modo assoluto e in tempo determinato la esecuzione di detto progetto e con quelle modificazioni che le Commissioni tecniche indicheranno.

" Gnoli, Montenovesi, Novi, Mazza „

E' approvato con 33 voti favorevoli.

Il pubblico fuori dell'aula appreso l'esito della votazione prorompe in applausi.

RUSPOLI. Essendo l'ultima seduta tiene a ringraziare il Consiglio della benevolenza mostratagli. Rileva come mai siasi mancato nelle calorose discussioni al rispetto reciproco e dice che il Consiglio comunale di Roma può sotto questo aspetto ben servire di esempio ad altre assemblee. (*Applausi*).

All'uscita i consiglieri sono applauditi.

La seduta è levata alle 12,30.

Erano presenti i consiglieri:

Palomba, Settimi, De Angelis, Ruspoli, Cencelli, Desideri, Gazzani, Crispolti, Benucci, Bastianelli, Galluppi, Pacelli, Ruggeri, Graciani-Alibrandi, Pacelli F., Orsini, Novi, Giovagnoli, Veraldi, Libani, Chigi, Franco, Bianchi, Piacentini, De Rossi, Vespignani, Serlupi, Parisi, Carpegna, Gnoli, Liberali, Montenovesi, Aureli, Bonelli, Panizza, Alatri, Baracconi, Albini, Doria, Cecchini, Pianciani, Carancini, Santucci, Marucchi, Tenerani, Mazzino, Ostini, Balestra, Guerrini, Benucci, Scialoia, Piperno, Jacoucci, Tommasini, Casciani, Finocchiaro-Aprile, Ranzi e Mazza.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 26,4 — minimo: 13.9.

Elezioni provinciali — Alla Prefettura sono giunti i risultati delle elezioni dei seguenti mandamenti per il Consiglio provinciale, avvenute domenica.

Toscanella — Eletto Brenciaglia, contro l'avv. Garbini, uscente.

Corneto e Tolfa — Eletto il conte Bruschi con 482 su 544 votanti.

Civita Castellana — Eletto senatore Cencelli con 528 contro l'avv. Midossi Ulderico 260.

Paliano — Eletto avv. Giulio Navona contro Desiderio Baccelli uscente.

Genazzano — Eletto l'avv. Clementi Giulio alla quasi unanimità.

Elezioni amministrative. — Se la lotta nel campo liberale procede nel modo confuso e disgregato, col quale ha proceduto fin qui, si può ritenere fin d'ora che la lista clericale riescirà completa.

Gl'impiegati vogliono 10 candidati: i negozianti ne vogliono 4 oltre gli uscenti: gli operai ne pretendono una dozzina, le Società militari un'altra mezza, le Unioni progressiste e le Società elettorali hanno ciascuna i loro candidati, gl'insegnanti hanno due liste, i radicali vogliono i loro e non vogliono Crispi, un altro gruppo esclude qualunque ministro e il Comitato centrale ha poi certe idee, dicono, così restrittive e scrupolose sugli uscenti, che, tutto sommato, non si è mai vista una baraonda simile. E' da sperare che prima di domenica si trovi modo di calmare gli spiriti e mettersi d'accordo.

Ecco intanto le nuove manifestazioni:

— Le Società militari propongono: Pagano comm. Emilio, De Rada comm. Michele, Galletti cav. Arturo, Quirico avv. Tommaso, Don Prospero Colonna, Gazzani comm. Adriano, Theodoli cav. Mario, Vinai avv. Vitorio, Lombardo cav. Antonio.

— L'Unione progressista propone gli on. Crispi, Baccelli e Fortis.

— Al terzo mandamento il Comitato dell'Unione liberale presenta, l'on. Giordano-Apostoli, avv. Gabrielli, cav. Tranzi, prof. Jacovacci, avv. Dal Medico, don P. Colonna, rag. Alegiani, comm. Miraglia, prof. Ballori, avv. Facelli.

Pel Cons. prov.: avv. Tutino e gen. M. Garibaldi.

— L'Associazione degli umbro-sabini designa: Mario Bonelli, Giulio De Angelis, Ettore Ferrari, avv. F. Antonelli, avv. G. Amici e Lombrici Enrico, operaio.

— Questa sera, alle 21, riunione della Fratellanza militare. Alla stessa ora assemblea della Associazione romana.

Comitato centrale. — Da fonte attendibilissima abbiamo la notizia che l'on. Lorenzini ha declinato l'incarico di far parte della Commissione eletta per la formazione della lista dei candidati pel Consiglio comunale e provinciale.

Noi speriamo nell'interesse del partito liberale che questa notizia non si confermi, ma se fosse esatta ci auguriamo che l'on. Lorenzini, il più competente di tutti i membri del Comitato, receda, nell'interesse del partito liberale, dalla risoluzione presa.

Il Comizio degli impiegati — Iersera alle 9, al teatro Manzoni, ebbe luogo l'annunziato Comizio degli impiegati.

Sul palcoscenico presero posto i membri del Comitato provvisorio - presidente il prof. Todaro.

Erano presenti i deputati Santini, Barzilai e Mazza.

Il senatore Todaro ringraziò gli intervenuti a nome del Comitato, augurandosi che tale riunione possa essere il principio di una forte organizzazione fra gli impiegati. Disse sperare in una discussione alta e solenne nell'interesse della classe.

L'avv. Teso riferì sulle origini del Comitato e invitò i presenti a determinare il da farsi.

Dichiarò che il Comitato centrale non aveva voluto accettare la proposta d'includere un numero fisso d'impiegati nella lista concordata e che appunto perciò era stato indetto il Comizio.

Segui il sig. Vicario della Corte dei Conti, che

---

44 *App. del Popolo Romano - Riprod. vietata* 44

IVAN TURGHENIEF

Una nidiata di gentiluomini

(Traduzione dal russo).

Questo alla diceva, ma in cuor suo preferiva a tutti Paul de Koch, benchè si guardasse bene dal dirlo e dal pronunziarne neppure il nome.

Anzi la letteratura, in genere, la interessava poco.

La signora Lavretzky evitava con cura tutto ciò che poteva, anche da lungi, rammentare la sua posizione e in tutto quello che diceva non v'era mai nessun accenno all'amore; al contrario dai suoi discorsi spirava piuttosto un certo rigore per i traviamenti del cuore, e rivelavano la delusione e la modestia.

Panchine la contraddiva ed ella difendevasi.

Ma, cosa strana! mentre che lasciava uscir di bocca parole di biasimo, spesso senza pietà, il suono della sua voce era tenero e carezzevole e i suoi occhi pareva dicessero...

Quello che dicevano precisamente quei begli occhi sarebbe stato difficile di definirlo, ma il loro linguaggio, dolce e velato, non aveva nulla di severo.

Panchine si sforzava di penetrarne il senso intimo, e sforzavasi pure di far parlare i proprii sguardi, ma sentiva la sua impotenza ed era conscio della superiorità che possedeva su di lui Varvara Paolowna, quella elegante signora venuta dall'estero, quella mezza parigina, e dinanzi a lei non si sentiva assoluto padrone di sè.

La signora Lavretzky nel parlare soleva sfiorar con la mano la manica del vestito del suo interlocutore; quei contatti momentanei turbavano assai Vladimir Nicolaewitch.

Varvara Paolowna possedeva l'arte di esser subito in confidenza con tutti.

Panchine non la conosceva altro che da due ore e già parevagli di conoscerla da molto tempo, mentre che Lisa, quella Lisa che amava ancora, di cui aveva chiesto la mano il giorno prima, Lisa restava per lui a distanza e pareva si celasse fra la nebbia.

Fu servito il thè, e la conversazione si fece anche più confidenziale.

Maria Dmitriéwna chiamò il piccolo cosacco, e gli ordinò di dire a Lisa che scendesse in salotto, se la sua emicrania era cessata.

Udendo il nome di Lisa, Panchine si mise a parlare di abnegazione e di sacrifizio e a discutere se ne è più capace l'uomo o la donna.

Maria Dmitriéwna prese fuoco subito e affermò che certo la donna ne era più capace, dichiarò che lo proverebbe con poche parole, s'imbrogliò, e dopo avere arrischiato un paragone abbastanza infelice, finì per tacere.

Varvara Paolowna prese un pezzo di musica e si coprì con quello il volto a metà, e volgendosi a Panchine, disse a mezza voce, con un dolce sorriso sulle labbra e negli occhi, e mordendo un biscotto:

— Quella brava signora non ha inventata la polvere!

Panchine rimase un po' sorpreso e sgomento dell'ardire di Varvara Paolowna, e non capì come quell'inattesa riflessione rivelasse anche disprezzo per lui, e dimenticando le carezze e l'affetto di Maria Dmitriéwna, dimenticando i desinari che gli aveva offerto, il danaro che gli aveva prestato di nascosto, quel disgraziato, con un accento e un sorriso simili, rispose in francese:

— *Je crois bien!* — e neppure *je crois bien!* — ma *j'crois ben!*

Varvara Paolowna gli gettò uno sguardo amichevole e si alzò.

Lisa comparve.

La vecchia zia aveva cercato di trattenerla, ma la ragazza aveva voluto sopportare la prova fino all'ultimo.

La signora Lavretzky le andò incontro, come pure Panchine, che dette subito alla sua fisonomia la prima espressione diplomatica.

— Come state? — domandò egli a Lisa.

— Sto meglio ora; grazie — rispose.

— Noi abbiamo fatto un po' di musica. E' un peccato che non abbiate udito la signora Lavretzky. Ella canta divinamente, da artista provetta.

— Venite qui! — esclamò la padrona di casa.

Varvara Paolowna si alzò subito con la sommissione di una bimba e andò a sedersi ai piedi di lei su un panchetto. Maria Dmitriéwna la chiamava soltanto per dar agio a Panchine di parlare brevemente con Lisa, poichè sperava ancora che sua figlia avrebbe cambiato parere.

In quel momento vennele in testa un'idea, che volle subito realizzare.

Sapete — disse sottovoce a Varvara Paolowna — voglio cercare di riconciliarvi con vostro marito; non rispondo dell'esito, ma tenterò. Sapete che ha molta stima di me.

Varvara Paolowna alzò lentamente gli occhi su Maria Dmitriéwna e incrociò le braccia con grazia.

— Siete la mia salvatrice, zia — disse con voce triste — non so come ringraziarvi di tanta bontà; ma sono troppo colpevole di fronte a Fédor Ivanowitch; egli non può perdonarmi.

— Ma forse che... veramente?... — incominciò a dire Maria Dmitriéwna in tono di curiosità.

— Non mi domandate nulla — l'interruppe Varvara Paolowna abbassando gli occhi. — Ero giovane, sventata... del resto non voglio scolparmi.

— Ma perchè non tentare? Non vi disperate — rispose Maria Dmitriéwna.

Volle darle un colpetto sulla guancia, ma gettando uno sguardo sul volto di lei, gli mancò il coraggio.

— Benchè sia così modesta — pensò — è sempre una

— Siete ammalata? — diceva in quel tempo Panchine a Lisa.

— Sì, non sto bene.

— Vi capisco — diss'egli dopo un silenzio abbastanza lungo. — Sì, vi capisco.

— Che cosa volete dire?

— Vi capisco — ripetè con enfasi Panchine che non sapeva che cosa dire.

Lisa si turbò sul momento, ma poi subito prese coraggiosamente il suo partito.

Panchine affettava un fare misterioso; tacque volgendosi e prese un contegno grave.

— Devono esser già le undici — osservò Maria Dmitriéwna.

Gli ospiti capirono e cominciarono a fare gli addii.

Varvara Paolowna dovette promettere di andare a pranzo il giorno dopo dai Kalitine, e di condurvi Adda. Guédéonofski, che era stato sul punto di addormentarsi nel suo cantuccio, si offrì di accompagnarla a casa.

Panchine salutò tutti con fare solenne, ma essendo sulla gradinata e aiutando Varvara Paolowna a salire in carrozza, le strinse la mano dicendole di nuovo:

— Arrivederci!

Guédéonofski si sedè accanto a lei; per via ella si divertì a posargli, come per caso, la punta del suo piedino su quello del compagno; egli si turbava e confondevasi in complimenti; lei sorrideva con civetteria e lo incitava con lo sguardo, quando il riflesso di un fanale penetrava

insistè per la compilazione di una lista anche se distinta da quella dell'*Unione romana*, sicuro che i soli impiegati potrebbero battere i clericali.

Il signor Campanile del min. della P. I. invocò una forte affermazione di concordia nella classe degli impiegati accennando specialmente alla questione delle pensioni che vengono minacciate.

Veramente non sappiamo che c'entrano le pensioni degl'impiegati dello Stato col Consiglio comunale. Comunque il Campanile facendo una questione... del medesimo insistè nel dimostrare che non era il caso di aderire all'Unione liberale, se essa non promette che la grande massa degl'impiegati non possa affermarsi almeno con 15 nomi.

Grandi applausi.

Gli on. Mazza, Santini, Barzilai intervennero nella discussione per fare appello alla concordia e si finì per approvare il seguente ordine del giorno:

" L'assemblea degli impiegati in solenne comizio afferma d'aver diritto ad una rappresentanza nel Consiglio comunale di Roma;

Incarica il Comitato provvisorio, che proclama definitivo, con facoltà di aggregarsi tutti gli oratori, eccettuati i deputati che hanno parlato, di accordarsi coll' *Unione liberale*, per includere 10 nomi di impiegati nella lista dei candidati e se questa proposta non venisse accettata, di accordarsi con le altre Associazioni per una lotta con maggior numero di candidati propri. "

Parlarono poi altri oratori, tra i quali il sig. Raimondi, che disse esser tempo di finirla con la rettorica ed il cav. Turchi, che portò il saluto e l'adesione degl'impiegati comunali.

Costoro poco prima avevano tenuto un'adunanza nella sala dell'Associazione Romana, in cui avevano deliberato di non prender parte *come ente sociale* alle prossime elezioni, ma di associarsi invece alle deliberazioni del Comizio del Manzoni.

La Giunta a banchetto. — Alla vigna Bonelli fuori porta San Giovanni ieri la Giunta municipale si è adunata a banchetto.

Gli esami di patente — Gli esami per gli aspiranti maestri elementari principieranno il 6 luglio, presso la R. Scuola normale maschile di Velletri.

Per le aspiranti maestre gli esami avranno luogo presso le RR. Scuole normali di Roma: *Giannina Milli*, all'Arco del Monte; *Margherita di Savoia*, in piazza Vittorio Emanuele; *Vittoria Colonna*, in piazza Termini, e principieranno lo stesso giorno e alla stessa ora.

E' indetta quest'anno una gara d'onore nella prova scritta sulla pedagogia fra le alunne e gli alunni delle scuole normali regie e pareggiate, candidati agli esami di patente di grado superiore.

La prova scritta avrà luogo in tutte le scuole normali l'8 luglio p. v.

I candidati che cominciarono gli esami nel mese di luglio del 1893 e non prima, potranno fare gli esami di riparazione tanto se non si sieno presentati a quelli del mese di ottobre dello stesso anno, quanto se vi si presentarono senza ottenere l'approvazione in tutte le prove.

Coloro i quali cominciarono gli esami nel mese di ottobre 1893, potranno fare gli esami di riparazione, la prima volta, nella prossima sessione, e la seconda volta, nel mese di ottobre p. v., e non oltre.

Coloro che caddero nelle prove di disegno, calligrafia, ginnastica, canto e lavori donneschi, alla seconda riparazione potranno, in via eccezionale, riparare, nella prossima sezione, soltanto le dette prove.

Potranno presentarsi a questi esami tutti gli aspiranti maestri dovunque e comunque abbiano fatto i loro studi.

In via eccezionale, nelle prossime sessioni estiva ed autunnale, potranno sostenere gli esami di patente inferiore e superiore i candidati e le candidate che entro l'anno corrente compiranno rispettivamente i 18 ed i 17 anni.

I tirocinanti che superarono già le prove degli esami magistrali, faranno la lezione pratica alla presenza del R. Ispettore scolastico del circondario, nella scuola stessa in cui furono ammessi a compiere il tirocinio.

Tiro a segno a Civitavecchia — Ieri l'altro dopo la gara d'onore fra i premiati di domenica scorsa, al poligono a Campo dell'Oro vi fu la premiazione dei tiratori, alla presenza delle autorità, di molte signore e di numeroso pubblico.

Prima di recarsi al campo la Società con bandiera e musica era andata a deporre due splendide corone sui monumenti del Gran Re e di Giuseppe Garibaldi.

I soci che ottennero premi di primo grado sono i signori Pasqua Pasquale, Rocchi Romolo, Vitelli Francesco e Pierotti Francesco.

Alla sera vi fu un banchetto in una sala del Pirgo gentilmente concessa. Parlarono applauditi il presidente signor Castagnola Emilio, il sottoprefetto comm. cav. Pino, il sindaco Betti, il colonnello Del Bono e il signor Vitelli Francesco.

Grandi furono gli evviva al Re, alla Società del Tiro a segno ed al suo presidente.

Dietro proposta del segretario sig. Fusco fu inviato a S. E. il generale Ponzio Vaglia per S. M. il Re il seguente telegramma:

" Società Tiro a Segno festeggiando quarta gara comunale rivolge suo saluto alla Reggia dove col Cuore del Re palpita quello dell'intera Nazione che vede in Lui il primo Cittadino e Soldato d'Italia. "

Durante il banchetto suonava la brava musica municipale che dovè ripetere più volte l'Inno reale.

Un bravo di cuore alla Società, al suo presidente e al direttore signor Alfano.

Congresso dei Ragionieri — Il Comitato del VI Congr. Nazionale si riunì ieri, sotto la presidenza del comm. Romolo Tittoni, in assenza dell'on. senatore Finali.

Si stabilirono i temi da trattare nel Congresso e venne fissata l'inaugurazione al 14 settembre.

Sono notevoli e numerose le adesioni ricevute.

Roma-Napoli in bicicletta — La Velocipedistica romana pubblica il programma e il regolamento della gita Roma a Napoli. Gli ascritti alla 2.a categoria partiranno il 27 giugno alle 16, quei di prima il 28 alle 14. Si uniranno il 29 ad Aversa, d'onde muoveranno alle 17 per Napoli. E qui alle 20 troveranno il pranzo pronto.

E' un percorso di circa 150 chilometri.

Recita di beneficenza. — Sabato, alle 9, al teatro Rossini, il Circolo Gustavo Modena darà una recita di beneficenza, rappresentando il dramma di Sardou *Andreina* e la farsa *Adamo ed Eva ai bagni di Montecatini.*

Società Ingegneri Architetti. — Oggi alle 21 avrà luogo alla Sede della Società degli Ingegneri e degli Architetti italiani, la seconda riunione del congresso annuale dei soci. Saranno discusse alcune modificazioni a regolamenti organici, e proposte relative alla tutela dell'esercizio professionale.

Una nuova Società di Ragionieri. — Ieri alle 8 parecchi ragionieri, discepoli del professore comm. Augusto Bordoni si riunirono per deliberare la costituzione in Roma di un Comitato, emanazione della gloriosa Accademia dei Ragionieri di Bologna la sola che goda della personalità giuridica.

In Vaticano. — La Sacra Congregazione dell'indice ha emesso un decreto che proibisce varie pubblicazioni italiane e straniere, tra le quali il " S. Paolo " di Giovanni Bovio.

— E' partito per Perugia il card. Gibbons arcivescovo di Baltimora.

— Questa mattina partirà per Dublino mons. Filippo Camassei, rettore del collegio di Propaganda insieme al rettore del collegio Irlandese, per rappresentare i collegi di Roma all'inaugurazione del gran collegio cattolico di Dublino. Monsignor Camassei è latore di una lettera del Papa.

Ladri di dolci — Ieri mattina, innanzi la nona sezione del tribunale, è stata trattata la causa contro Domenico Battilocchi, Alberto Moriconi e Vincenzo Campaneschi, imputati di furto continuato di dolci a danno di Giuseppe Sagnotti, in via della Croce, di Domenico Pesoli in via dell'Angelo Custode e di Moretti, al Foro Traiano.

Il tribunale condannò il primo a 18 mesi di reclusione e L. 100 ammenda, e gli altri due a 5 mesi di reclusione ciascuno e alle spese del giudizio.

Gli imputati furono difesi dagli avvocati Ranzi e

A Sant'Antonio. — Il vetturino Paganelli Luigi di anni 35, da Forlì, innanzi la porta di casa in via dei Marsi 11, venne a questione per interessi con la comare, certa Enrichetta, la quale gli assestò un colpo di coltello al braccio sinistro. Se ne ricorderà per 10 giorni.

— Gli stallini Pinti Ercole di anni 28, da Petri (Ascoli) e Proietti Francesco di anni 24, da Spoleto, nella scuderia dei tramways si ebbero ciascuno un calcio da un cavallo. Il primo riportò contusione all'orecchio sinistro, l'altro al ginocchio sinistro. Guariranno in una settimana.

— Lo stesso caso capitò alla sarta Storti Raffaela in via S. Lorenzo.

Appartamento da affittarsi — Via del Pozzetto 108 p. 3, presso piazza S. Claudio.

N. 6 camere, camerino e cucina con due terrazzi a livello. Acqua Marcia, gas e portiere. Rivolgersi ivi.

Tre vendite volontarie di tutto il mobilio in ottimo stato e delle tappezzerie sceltissime che guarnivano l'appartamento di un *mercante di campagna*, avranno luogo giovedì 20, venerdì 21 e sabato 22 alle ore 10 ant. in *via Nazionale 10* dove tutto è stato trasportato non essendo quell'appartamento a volta reale. L'ingresso e la sala da pranzo sono di vero stile cinquecento, con mobilio artisticamente intagliato; vi sono inoltre una camera da letto in noce massello e tullia, camere da letto secondarie, salotto e salottino con consolles e specchiera nera e oro, due stipi elegantissimi, *pianoforte a secretair* autore *Vot Schreck* di Parigi, lampadario di metallo ossidato a sei bracci con lampade elettriche a pera, altro per bigliardo a luce elettrica, ed un altro a sei bracci a gas con guarnizioni di cristallo di Murano, due servizi da consolle stile Luigi XV elegantissime, e quant'altro può tornare ai compratori di molta utilità. Le vendite sono state affidate al R. perito Muccioli Giulio con proprio stabilimento di vendite in via Nazionale 50 dove si distribuiscono gli elenchi.

Cesso Inodore — *Vedi avviso in 4. pag.*

Piccola Cronaca di Roma

Ostetricia e Ginecologia — D.r C. Tondi, 46, via del Quirinale. Consultazioni private tutti i giorni dalle 15 alle 18. Ambulatorio gratuito Mercoledì e Venerdì dalle 10 alle 12.

TEATRI DI ROMA

VALLE. — Sempre *Li Cafune a Napole*, che mercè lo spirito ed il valore dello Scarpetta, seguitano a divertire.

Stasera replica.

QUIRINO. — Stasera terza del *Ballo in Maschera* col tenore Cartica e giovedì *Il Trovatore*.

— Come ben disse il *Corriere*, domenica 23 e lunedì 24, in questo teatro dai bravi artisti nostri concittadini Carlo Cartica e Giorgio Quiroli — vestiti col tradizionale costume del *carrettiere* — saranno cantate le canzoni premiate nel IV concorso indetto dal *Rugantino*.

Precederanno le canzonette le opere liriche che attualmente si eseguiscono e mercè l'iniziativa e le cure instancabili del cav. Gambardella e del cav. Perino, il locale del teatro subirà una trasformazione, diremo quasi occasionale, e cioè: a mille e mille i garofani intrecciati dalla tradizionale spighetta serviranno d'addobbo alla sala.....

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Proseguono oggi la sfide fra i romani ed i toscani. Il modo in cui oggi le forze sono state ripartite, assicura una gara interessantissima. **Fabr.**

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Li Cafune a Napole!* ore 21 1[2
Quirino. — *Un ballo in maschera*, ore 21
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 17 1[2
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha ricevuto ieri in private udienze il marchese Guerrieri Gonzaga, il deputato Di Sant'Onofrio e il comm. De Grosso, direttore dell'istituto nazionale di Torino.

L'on. Crispi ieri non si è recato al Ministero perchè leggermente indisposto con una affezione reumatica.

S'intrattenne in casa con vari ministri e uomini politici.

Il Senato di ieri.

Fu convalidata la nomina a senatore dell'on. Domenico Berti ed approvata, a scrutinio segreto, la legge sulle strade comunali obbligatorie.

A preghiera dell'on. Crispi, leggermente indisposto, la discussione dell'indirizzo in risposta al discorso della Corona, fu rinviata ad altro giorno.

Oggi alle 16 riunione degli Uffici.

Domani mercoledì probabilmente seduta pubblica.

Nozze Savoia-Orléans.

(S) **Londra**, 17. — Dietro invito del Duca d'Aosta, il Principe di Galles ha accettato di essere testimonio nel suo matrimonio colla Principessa Elena.

Il Principe di Napoli, durante il suo soggiorno a Londra, alloggerà all'Hôtel Bristol.

Egli giungerà qui mercoledì prossimo.

Il Duca d'Aosta e la Principessa Elena sono attualmente a Stowe-House.

(S) **Firenze**, 17. — S. A. R. il principe di Napoli, ossequiato alla stazione dalle autorità, è partito per Londra, via Milano-Basilea-Ostenda.

(S) **Londra**, 17. — La funzione religiosa pel matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Elena, che avrà luogo il 25 corrente a Kingston, colla massima semplicità possibile, incomincerà alle ore 10,30 del mattino e terminerà in tempo utile da permettere che i due treni speciali per gli invitati possano ripartire alle ore 11,45 per Twickenham, ove arriveranno alle 12,10.

Ad Orléans-House avranno luogo un ricevimento, l'esposizione dei regali di nozze ed un *lunch*.

I due treni speciali ripartiranno da Twickenham alle ore 2,5 pom. e giungeranno a Londra alle ore 2,30.

Per l'arrivo dei duchi d'Aosta

S. A. R. il duca d'Aosta e S. A. R. la principessa Elena d'Orléans giungeranno in Roma il 4 luglio prossimo.

I Sovrani si recheranno a riceverli alla stazione, ed al Quirinale saranno attesi da tutti gli addetti delle case civili e militari, dai ministri e da tutte le alte cariche dello Stato.

Le Associazioni militari, politiche e le Società operaie faranno ala lungo la via Nazionale.

La squadra italiana in Germania.

(S) **Altheikendorf**, 17. — La squadra italiana, al comando del vice-ammiraglio Accinni e del contrammiraglio Grandville, è qui giunta alle ore 1,45.

Amministrazioni comunali.

Sono prorogati di tre mesi i poteri ai Regi Commissari di Cerreto Laziale e Siracusa.

Un cittadino italiano espulso dall'Austria

(S) **Trieste**, 17. — Vittorio Donati, cittadino italiano, redattore del periodico locale socialista *Il Lavoratore*, è stato bandito da tutta la Cisleitania.

La campagna bacologica.

Dalle notizie testè pervenute al Ministero di agricoltura risulta che la campagna bacologica è ormai al suo termine, la maggior parte dei bachi essendo saliti al bosco in buone condizioni. In alcune località la foglia dei gelsi è stata scarsa, e, talvolta, è apparsa rugginosa.

I prezzi dei bozzoli supereranno facilmente le 3 lire il chilogrammo.

Le previsioni del raccolto si confermano buone.

Lo stato delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di giugno:

L'andamento delle campagne è in generale soddisfacente, ma ovunque si desidera un tempo bello, caldo ed asciutto.

Il frumento, le viti, il granturco, l'avena, l'orzo e l'ulivo fanno sperare quasi ovunque un abbondante e buon prodotto.

I foraggi sono copiosissimi, ma la falciatura è stata contrariata dal tempo piovoso.

Nel meridionale qua e là è incominciata la mietitura del frumento, dell'orzo e dell'avena.

I bachi, che generalmente salgono al bosco, daranno un raccolto buono ed abbondante. Nella bassa Italia continentale in qualche punto la peronospora ha progredito, ma non in modo allarmante.

R. marina.

Col 1° luglio p. v. sbarcherà dalla r. nave "Morosini " il capo-macchinista di terza classe Naspro Francesco e v'imbarcherà, con le funzioni del grado superiore, l'altro capo-macchinista di terza classe Peluso Antonio.

Il tenente di vascello Varale Carlo sbarcherà dal " S. Martino " e sarà surrogato, con la data del 21 volgente mese, dal sottotenente di vascello Belleni Aurelio, il quale imbarcherà con le funzioni del grado superiore.

Col 26 corr. mese il guardiamarina Castiglioni Guido imbarcherà sul " Fieramosca. "

Con decreto ministeriale, attualmente in corso di registrazione, si è disposto che il personale della categoria torpedinieri da imbarcarsi sulle rr. navi nella posizione di disponibilità sia il medesimo di quello stabilito per le posizioni normali di armamento e riserva dal decreto ministeriale 26 aprile 1895 testè pubblicato nel giornale militare.

Nulla è variato alle disposizioni in vigore per ciò che riguarda la posizione di disponibilità delle torpediniere di prima, seconda, terza e quarta classe.

RR. navi armate.

Il " Sicilia " è partito da Pozzuoli il 16 e giunto a Spezia; il " S. Martino " e il " Garigliano " sono partiti da Maddalena.

INFORMAZIONI ESTERE

La situazione politica in Austria

(S) **Vienna**, 17. — L'Imperatore ha ricevuto, iersera, il Presidente del Consiglio, principe di Windischgraetz, e poscia il Ministro dell'interno, marchese di Bacquehem, in lunga udienza.

Indi i Ministri si radunarono a Consiglio.

(S) **Vienna**, 17. — I giornali considerano come inevitabili le dimissioni del Gabinetto Windischgraetz.

Il *Fremdenblatt* annunzia che il Ministero Windischgraetz decise di dare le sue dimissioni se la Sinistra tedesca persistesse a volere uscire dalla coalizione.

(N) **Vienna**, 17, ore 17,40. — Persistendo la Sinistra Unita, nell'adunanza di stasera, sulla deliberazione di uscire dalla coalizione ministeriale, perchè se anche le difficoltà relative a Cilli venissero appianate, le divergenze sulla riforma elettorale renderebbero inevitabile la crisi, il Ministero Windischgraetz si dimetterà immediatamente.

(N) **Vienna**, 17, ore 20 — Continuano nelle provincie le manifestazioni e gli eccitamenti alla Sinistra tedesca di porre un *ultimatum*.

Il voto della Sinistra non porterà tuttavia inevitabilmente ad una crisi, non essendo ancora fissato il giorno della riunione della Commissione del bilancio, il cui aggiornamento probabile rinvierebbe il tutto a settembre.

La violenza degli attacchi dei giornali liberali contro Windischgraetz, è attribuita all'indifferenza con cui questo assiste alle proteste della Sinistra.

(S) **Vienna**, 17 — L'Imperatore ricevette nel pomeriggio in lunga udienza il Presidente del Consiglio, principe di Windischgraetz.

(S) **Vienna**, 17 — Nei circoli bene informati si giudica che la decisione della Sinistra tedesca annunziata per questa sera di ritirarsi dalla coalizione se il credito pel liceo di Cilli venisse approvato eserciterà naturalmente una influenza sull'esistenza del Gabinet o Windischgratz.

Però nei detti circoli si considerano come infondate le voci di dimissioni già date del ministero e quelle sui personaggi che sarebbero chiamati a sostituire gli attuali ministri o sulla soluzione transitoria che si darebbe alla crisi mandando il ministero dimissionario per ottenere dal Parlamento l'esercizio provvisorio.

Il Club polacco ha deciso all'unanimità di pubblicare un appello pel mantenimento della coalizione dei partiti moderati, che considera ora, come un anno e mezzo fa, una necessità politica.

(N) **Vienna**, 17, ore 24 — Il ministero presenterebbe le sue dimissioni domani mattina.

Tuttavia a quanto si afferma ufficiosamente se venisse appoggiata la risoluzione dei polacchi, la coalizione resterebbe.

La questione armena.

(S) **Costantinopoli**, 17. — Si assicura che l'ambasciatore d'Inghilterra, Currie, quello di Francia, Cambon, e quello di Russia, Nelidow, abbiano dichiarato essere impossibili ulteriori negoziati intorno alla questione armena, sulla base della risposta della Turchia.

Pertanto essi attenderanno nuove istruzioni dei loro rispettivi Governi.

L'ambasciatore inglese ha promesso d'indurre il suo Governo a ritardare la decisione per qualche tempo.

La situazione è migliorata.

(S) **Costantinopoli**, 17 — La Porta fece domandare al Segretario di Stato per gli affari esteri d'Inghilterra, lord Kimberley, per mezzo dell'ambasciatore Rustem Pascià, di lasciar tempo al Gran Visir di meglio informarsi sullo stato delle cose, prima di concretare un'attitudine definitiva nella questione armena.

L'ambasciatore inglese, Currie, promise pure d'intervenire in questo senso presso il suo Governo.

La situazione va migliorando.

La persona e l'attitudine del nuovo Gran Visir ispirano la fiducia e la speranza che si cercherà di evitare, con un'opportuna condiscendenza, gravi conflitti nella questione armena.

La Squadra inglese, la cui presenza nelle acque turche passa per un serio avvertimento alla Turchia, si reca a Cipro.

L'opinione prevalente è che la Russia e la Francia non turberanno l'azione dell'Inghilterra, ancorchè esse non vi partecipino.

(S) **Costantinopoli**, 17 — Si assicura, da fonte ordinariamente bene informata, che l'ambasciatore francese, Cambon, ha diretto all'ambasciatore inglese, Currie, una lettera privata, colla quale lo informa che, se l'Inghilterra prendesse misure coercitive contro la Turchia, riguardo alla questione armena, non avrebbe il concorso della Francia.

Lo Czar e il signor Félix Faure.

(S) **Parigi**, 17 — Oggi alle 2 pom. l'ambasciatore di Russia barone de Mohrenheim ha consegnato solennemente al Presidente della Repubblica, Félix Faure, all'Eliseo, il collare dell'Ordine di Sant'Andrea.

Il barone de Mohrenheim nel consegnare il collare al Presidente Félix Faure gli disse: Voi riconoscerete volontieri in quest'atto un nuovo pegno dei sentimenti da cui lo Czar è costantemente animato verso la Francia e verso il presidente.

Il Presidente della Repubblica, signor Félix Faure, rispose al barone di Mohrenheim ringraziandolo e pregandolo di trasmettere allo Czar l'espressione dei sentimenti che gli inspira questo nuovo e prezioso pegno della simpatia, dalla quale, ad esempio del suo glorioso padre, lo Czar è animato per la Francia e dell'amicizia così felicemente esistente fra le due nazioni.

L'alleanza franco-russa?

(S) **Parigi**, 17. — Secondo l'*Estafette* l'alleanza franco-russa avrebbe per base una Convenzione di carattere esclusivamente militare, che sarebbe stata firmata nel 1893.

Soggiunge che da quell'epoca, i Gabinetti di Pietroburgo e di Parigi avendo concertato i loro sforzi in vista di un'azione comune permanente, vennero avviati negoziati attivissimi per dare a quell'azione la forma concreta di un trattato diplomatico.

Però, conclude l'*Estafette*, non vi è ancora nulla di definitivamente risoluto.

Una ribellione a bordo.

(S) **Madrid**, 16. — L'equipaggio della nave russa *Abraho*, ancorata a San Sebastian, si è ribellato.

Il capitano, aiutato dai doganieri e dagli agenti di polizia spagnuoli, domò la ribellione.

Un contromastro ed il cuoco rimasero feriti.

E' stata aperta un'inchiesta.

Per il disastro dell' « Elbe ».

(S) **Londra**, 17. — Il tribunale ha dichiarato che il capitano del *Crathie* urtando il vapore tedesco *Elbe* non è colpevole per non aver soccorso l'*Elbe* dopo la collisione essendo il *Crathie* rimasto fortemente avariato.

La sentenza biasima il secondo del *Crathie* che mancò ai doveri di vigilanza e provocò la collisione. Perciò gli toglie la patente.

FRANCIA

L'interpellanza sull'Abissinia.

(S) **Parigi**, 17 — Alla Camera dei Deputati, Pietro Alype domanda di svolgere la sua interpellanza sulle " usurpazioni dell'Italia in Abissinia e sul danno che ciò reca agli interessi francesi ".

Il ministro degli affari esteri, Hanotaux, propone di rinviare la discussione in proposito, dichiarando che la questione sollevata da tale interpellanza forma oggetto dell'attenzione del Governo, ma che sopra essa nulla di utile può dirsi oggi. (*Benissimo — Grida: Fra un mese*).

Pietro Alype replica dicendo che, stante il rifiuto del Governo di rispondere su tale questione, egli chiede d'interpellarlo sulla politica generale.

Su proposta di Vigne d'Octon l'interpellanza Alype viene unita a quella dello stesso Vigne d'Octon sulle Colonie francesi nell'Africa Occidentale, interpellanza che si trova iscritta all'ordine del giorno dopo il progetto sulla riforma del regime delle bevande.

AUSTRIA-UNGHERIA

La politica estera.

(S) **Vienna**, 17. — Nella Commissione del bilancio della Delegazione austriaca, il ministro degli esteri, conte Goluchowski, dichiarò di non volere, ripetendo le dichiarazioni da lui già fatte in seno alla Commissione ungherese, mettere a prova la pazienza dei Commissari. Il ministro si disse fermamente deciso a non modificare l'indirizzo della politica seguita finora e che si basa sulla triplice alleanza. Nello stesso tempo il mantenimento delle relazioni amichevoli con tutte le potenze resta uno degli scopi della politica austro-ungarica.

Il conte Goluchowski soggiunse che cercherà di utilizzare la situazione estera, che è favorevolissima e che promette pace durevole, per dare un impulso più efficace alle relazioni politico-commerciali (*Applausi*).

Dopo breve discussione il bilancio degli affari esteri è approvato senza modificazioni.

Lo sciopero a Budapest.

(S) **Budapest**, 17, ore 20 — I padroni fornai decisero di chiudere i negozi piuttosto che cedere alle pretese dei lavoranti in isciopero.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(S) **New-York**, 17. — Un dispaccio dall'Avana annunzia che gli insorti cubani hanno impiccato parecchi soldati spagnoli, da essi fatti prigionieri a Gibara, ed alcuni borghesi

I cadaveri delle vittime sono stati orribilmente mutilati.

(S) **Madrid**, 17. — Il Consiglio dei ministri ha deciso l'acquisto di venti cannoniere per l'isola di Cuba e l'invio di venticinquemila uomini, oltre i diecimila che partiranno per l'isola nella settimana corrente.

(S) **New-York**, 17. — Un dispaccio dall'Avana annunzia che in un combattimento a Duabo, dodici insorti rimasero uccisi e venti feriti.

Borse e Mercati

Roma, 17 giugno 1895.

Mercato fermo sufficientemente attivo.

Rendita fine corrente 93,67 1[2 chiude 93,60. Contanti 93,60 a 93,65.

Generali 51 — Meridionali 677 — Mediterranee 503 — Acque 1200 — Gaz 825 — Omnibus 206 dopo 205 — Condotte 170 — Immobiliari 69,50 a 68 — Risanamento 37.

Cambi in ribasso.

Francia 104,72 — Londra 26,37.

Cambio dazio doganale - 18 giugno - L. 104.76
Dal 17 al 23 - fino a L. 100 - L. 104.90

BORSE ITALIANE — 17 giugno 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 65	93 60	93 62	93 75
Id. fine	— —	93 75	93 70	— —
Az. B. d'Italia	842 —	— —	848 —	844 —
" Mobiliare	— —	— —	— —	— —
" B. Generale	— —	50 50	— —	— —
" ferr. Medit.	504 —	504 —	504 —	— —
" " Merid.	676 —	— —	676 —	676 ½
" B. di Torino	— —	— —	286 —	— —
" B. Sconto	— —	— —	59 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovrena	— —	— —	14 —	— —
" Nav. Gen.	302 —	303 50	— —	— —
" Raff. Zucch.	180 —	180 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	288 —	— —	— —
id. Merid.	— —	300 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	492 50	— —	— —
" " 4 %	— —	497 —	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 80	104 75	104 77	104 80
Berlino id.	129 30	129 12	— —	— —
Londra id.	26 41	26 40	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 33	26 42	26 28

(N) **Genova**, 17, ore 22 — Rendita 93,86. Banca d'Italia 847 migliore. Merid. 677. Medit. 504. Rubattino 304,50. Raffinerie 180-181.

Parigi, 15, 15,12	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0[0 amm.	— —	— —	— —
" 3 0[0 perp.	101 97 ex	102 05	— —
" 3 1[2 0[0	107 70	107 70	— —
ITALIANA 5 0[0	89 25	89 77	— —
turca	25 92	26 —	— —
spagnuola	66 5/8	67 5/16	— —
russa nuova	93 1/4	93 45	— —
portoghese	26 —	25 15/16	— —
ungherese	— —	104 1/4	— —
Egiziano 6 0[0	— —	525 5/16	— —
Banca di Parigi	816 —	821 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	732 ½	— —
Credito Fondiario	— —	907 —	— —
Azioni di Suez	— —	3290 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	158 7/16	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	— —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	4 1/4	— —
su Londra	— —	25 21	— —
su Madrid	16 60	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Parigi, 17. — Prezzi di compensazione e riporti.

Rendita italiana 5 0[0	89 50	Riporto 0 08
Banca di Parigi	815 00	Riporto 1 20
Azioni Suez	3285 00	Riporto 4 50
Ferrovie austriache	880 00	
Ferrovie Lombarde	240 00	
Rendita spagnuola esterna nuova	67 00	Riporto 0 09
Rendita ungherese 6 0[0 (1877)	104 60	
Rendita Turca	26 00	Riporto 0 06

(N) **Parigi**, 17, ore 16,45. — (Fonte francese). — Mercato calmo ad eccezione dell'*extérieur* spagnuolo sempre agitatissimo.

Chiusura ferma. Liquidazione quindicina facile.

Impegni poco numerosi. Denaro valse 2 1[2 per cento. Compensazione italiano 89,50. Riporto medio 10 centesimi e 1[2.

(N) **Parigi**, 17, ore 16,10. — Compensazione 89,50 riporto 10 1[2 fermissimi specialmente italiano buone compre 102,07 — 25[25 — 50[50 — 89,77 — 35[50 — 62[265 — 75[50 — 26 — 732[50 — 7[16 — 412,50 — 7[10 — 67,31 — 8[1 — 181[5 — 820 — 821 — 32,85 — 67,55 — 107,50 — 54,37 — 45

Vienna, 17, calma	15	17
C° austriaco	406 50	407 50
R. aust. oro	123 50	123 —
Id. carta	101 35	101 35
N.i d'oro	9 64	9 63 ½
Lire ital.	48 —	45 95
C. Londra	121 60	121 55

Londra 17, chiusura	15	17
N.ri Cons.	106 7/16	106 9/16
Italiana	88 ½	89 3/16
Turca	25 3/4	25 5/8
Egiziano	103 7/8	104 —
Argento	30 ½	30 7/16

Versate alla Banca d'Inghilterra st. 188,000 Ritir.

Berlino, 17 ferma	15	17
Ital. cont.	88 80	88 75
f. mese	88 60	88 70
Mediter.	94 —	94 —
Merid.li	127 25	127 50
N.P. russo	68 20	68 20
Rublo	220 25	220 15
C° Italia	77 30	77 30

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0[0
Francia	2 per 0[0
Inghilterra	2 per 0[0
Germania	3 per 0[0
Austria	4 per 0[0
Belgio	3 1[2 per 0[0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 17 maggio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno [illegible]
TENDENZA sostenuta

Havre, 17 giugno ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . Balle N. [illegible]
TENDENZA calma per fine giugno L. 42 50

[illegible] - [illegible] good average . . Vendite [illegible] N. 700
TENDENZA calma Prezzo f. giugno L. 93 —

[illegible] - Vendite del giorno . . . . Quintali
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. —

New-York, 17 giugno [illegible] . . Fr.
[illegible]

Anversa 17 giugno ore 16, 15 (urgenza)

[illegible] - Per fine corrente . . . .
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 17 giugno ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZ.
[illegible]	45	60	35	—	indeciso
Avena	16	90	16	75	indecisa
Olio di colza	[illegible]	—	48	75	sostenuta
Spiriti	31	50	31	75	ferma
Zuccheri	97	50	[illegible]	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 17 giugno, ore 16,20.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2162	2034	1 62	1 24
Montoni	12820	12344	[illegible] 20	1 66
Porci	2260	2211	1 32	1 [illegible]

FERDINANDO BIAGLIA, *Direttore*.
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

EDOARDO MONTAGNE

Il giuramento di Giannina

Traduzione di " Vera Nadeschda "

L'israelita guardò la sua interlocutrice con gli occhi già animati dalla collera e dallo spirito di vendetta. Le rispose, quindi con voce alterata.

— Va bene: la vostra risoluzione fa affrettare la mia.

— Sarebbe a dire?

— Giacchè nulla ho da sperare dalla figlia, citerò il padre.

— Oh, signore! abbiate pietà, siate generoso! aspettate almeno....

Quegli tagliò corto.

— Nè aspetterò, ne sarò generoso; ho aspettato abbastanza, e la generosità è per me una vana parola. E d'altra parte, non è il caso.

— Ma mio padre è ammalato, morente! Guardatelo là, laggiù, su quella panca; vedetelo come è ridotto!

Daniele scoppiò in una risata.

— Mancherebbe altro che dovessi pensarci io. Sta a voi!

— Oh, signore, per pietà!

— E debbo aver pietà io? Insomma, ve lo ripeto, volete salvare o no vostro padre?... Ma no, io parlo ad una sorda. Già me l'avete detto che non mi amerete mai. Il sacrifizio che io esigo da voi è troppo grave: voi amate vostro padre meno che altri...

— Altri?

— Se non amaste nessuno, dove avreste trovato tanto coraggio da fare un rifiuto che avvelenerà gli ultimi giorni d'un morente?

Bianca lo guardò severa, poi risoluta lo interrogò:

— E se fosse anche vero? con che diritto vi occupate di me?

— Dio buono, nessun diritto; ma l'interesse per voi...

— E, anche ciò fosse, persisterete a volermi per moglie?

Daniele fece una brutta smorfia, che sulla sua faccia grossolana ed antipatica usurpava il posto del sorriso, anzi del più amabile dei suoi sorrisi, e rispose:

— Perchè no? La terra è aggravata d'ipoteche, che io farò cancellare. Quello che io voglio, prima di tutto, è che voi siate mia. Potrò parervi audace, ne convengo, ma la fortuna arride agli audaci... c'è anzi un proverbio latino...

Aveva parlato con accento sarcastico; ora lo mitigò, ed accostandosi con maggior cortesia, riprese:

— Via, via, Bianca, non sarò mai un padrone esigente, io. Vi amo abbastanza per nulla vedere e per tutto dimenticare, fino alla fine della vita. Vi conviene?

Tentò, ora, di prenderla per mano, ma la giovinetta arretrò, quasi fuggendolo con disgusto.

— Signore, giù le mani! vi proibisco di toccarmi.

— No, mi ascolterete.

— Lasciatemi, mi fate orrore.

Il grosso otre divenne scarlatto:

— Ah, proprio, vi faccio orrore. Ebbene, tanto meglio. La lezione è un po' dura, ma me la merito.

Bianca, irritata, mosse per uscire, tanto da fuggire la presenza odiosa di lui.

— Oh, restate pure, non tocca a voi di uscire, tocca a me.... oggi; ma domani, anzi questa sera, ve ne farò cacciare. Sì, cacciar via!, ripetè con soddisfazione, osservando un atto di terrore che la povera Bianca non potè trattenere, sorpresa dolorosamente da tanta brutalità. Non è colpa mia se la pazzia è contagiosa, se siete più matta di vostro padre.

Maurizio apparve sulla porta.

— Signor Luther, voi siete un vile: avete insultato un vecchio e offesa una donna.

La signorina Hersant, scorgendo il giovane amico, corse a lui, quasi per chiedergli soccorso e protezione.

— Signore...

— Sì, un vile. E' inutile far chiacchiere. Quanto è il vostro credito?

— Che ve ne importa?

— Badate!... quanto è il vostro credito?

— Non sono obbligato a rispondervi; ora voglio ben altro che denaro!

— Volete vendicarvi del disgusto che ispirate ad ogni persona per bene, e vendicarvene su questa povera gente. Eppure non avrete questa soddisfazione, degna di voi... sì, ripeto, degna dell'anima vostra. Ho udito tutto.

— Mi rallegro con voi, che state ad origliare alle porte. Questo mi prova...

— Che siete una vipera; che so finò a che punto incredibile può arrivare la malvagità e la viltà d'un uomo.

— Signor Angell!... — esclamò il Luther, quasi per islanciarsi sul suo avversario,

Bianca ebbe timore.

— Oh, signor Maurizio!...

Questi riprese calmo, tranquillo, e quasi solenne:

— Non temete, signorina! Questi non è uomo che si possa offendere: una offesa, un insulto per lui sono cose abituali, non lo toccano. Fa l'oltraggiato; ma è commedia...

E, accostatosi a Daniele, che fece un passo indietro, aggiunse:

— Sentite bene quel che vi dico. Se non mi presentate subito quell'obbligazione, vi garantisco che passerete un brutto quarto d'ora.

— E che?... vorreste...?

— Subito, per potervi poi, subito, mettere alla porta.

— Ma io...

— Non seccate. Qual'è la cifra: vi sarà pagata integralmente... Rispondete, sì o no?

— Diecimila franchi.

Il milionario scrisse rapidamente alcune parole sopra una pagina, che poi staccò dal suo taccuino e tese all'antico compagno.

— Ecco un buono sul mio banchiere: è pagabile a vista contro l'obbligazione del signor Hersant.

— Voi siete troppo buono...

— Ma prendete, dunque!

— Debbo farvi osservare...

— Nulla: ecco i vostri denari. Ed ora, datemi l'obbligazione.

L'israelita, non sapendo che far di meglio, la levò di tasca, e la porse a Bianca.

— Va bene; ed ora, uscite!

— Signore!

— Vi ho detto d'uscire!...

— Questa non è la maniera...

— Avete bisogno che vi accompagni?... — aggiunse Maurizio, avvicinandosi come uomo disposto ad afferrarlo per un braccio e trascinarlo via.

— No, no, non vi incomodate. I miei complimenti, signorina... Quanto a te, Maurizio, possiamo separarci da amici...

Ed ebbe l'impudenza di porgergli la destra: l'Angell si affrettò a nasconder le sue nelle proprie tasche.

— Buon viaggio.

Il grosso ebreo se ne andò, quasi spinto dal disprezzo di quei due giovani.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccole* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

LIBRI DA CEDERE

Ribasso del 70 per cento

Titolo del libro	*Autore*	*Prezzo*
From death into life	Rew. W. Haslam	0 50
Delicta majorum commedia	Mastropasqua	0 50
Prolegomeni alla Storia dell'Economia politica	A. Quarta	2 50
Il Chili nella guerra del Pacifico	P. B. Spila	2 —
L'equilibrio europeo nei trattati dei sec. XVI e XVII	M. Di Gisira	1 —
L'incident franco - allemand de Pagny	E. Clunet	0 75
La legge del nuovo catasto	A. Rosalba	1 —
Monarchia e Papato	G. Lucinigo	0 75
Lo studente di Salamanca leggenda di De Espronceda, tradotta da	G. Tallone	1 —
Augusto Vera e Cavour	R. Mariano	1 50
La questione bancaria in Italia	...	1 —
Società cattoliche operaie	L. De Matheis	0 75
Riforma delle tariffe ferroviarie	A. Demedio	0 50
Riforma dell'amministr. sanitaria	D.r G. Faralli	0 50
Repubblica Argentina	G. Guadagnini	1 50
Revisione dello Statuto	L. Zini	0 75
Riforme e miglioramenti nel Manicomio di Roma	F. Azzurri	0 75

Titolo del libro	*Autore*	*Prezzo*
La triplice alleanza	F. Pandiani	0 75
Esposizione Italo-americana	W. Cavagnari	0 75
Carta geogr. dello Stato di San Paulo - Brasile	...	1 50
Il partito conservativo e le elezioni politiche	...	0 25
Apuntes para la historia contemporanea de Venezuela	E. Pepper	0 50
Emigrazione e pauperismo	E. Comucci	1 —
Il diaconato cattolico e la questione sociale	V. Marchese	5 00
Gli avi del nostro re, illustrazione dell'iconografia Sabauda	Surdi Digius.	1 —
Il processo Valdis	...	0 25
Regio Patronato della chiesa patriarcale di Venezia	A. Rinaldi	0 50
Droit de proprieté sur les oeuvres de litterature et d'art	V. Pappafava	0 75
Droit d'asile	...	0 15
Il patronato degli emigranti	E. Rossi	0 75
Il miraggio africano	E. Ferro	0 20
Baccelli e ses lois	S. Adamo et Yocca	0 75
Cooperazione	F. Raffa Spanocchi	0 75

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 6 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 431

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta San Giovanni). Uova garantite di giornata. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Uova del giorno 5 al paolo; di giorni precedenti 6 idem. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 298

PONY-CHAISE con cava lo finimenti da vendere, cavallo è pure da sella con finimenti. Rivolgersi dalle 15 alle 16 via Palestro 35 pianterreno a sinistra ingresso. 430

CERCASI CASA DI CAMPAGNA con bosco vicino; acqua potabile, distanza dalla ferrovia non maggiore di 30 minuti e 4 ore da Roma. Rivolgere proposte F. B. 1347 fermo in posta, Roma. 456

Bagni e Villeggiature

VILLA PANTALEONI sulle montagne sopra Nocera di Salerno. Pensione inglese da L. 5 a 6. Apertura il 20 giugno. Indirizzare fino al 18, Miss Marley, 53 Via Boncompagni, Roma. 431

ANZIO Via Porto Innocenziano 38. Affittasi appartamento mobiliato, 8 camere, cucina, terrazzo, splendida posizione sul mare. Rivolgersi in Anzio presso Francesco Perucci, in Roma presso M. Lovatti, Due Macelli 33. 433

NARNI La più ridente, la più salubre, la più vicina a Roma fra tutte le villeggiature umbre. Acqua minerale bagni. Per alloggi città e campagna rivolgersi March. Giovanni Sacripante, Narni. 443

LIVORNO Pensione privata e camere mobiliate prossimo Accademia Navale, stabilimenti balneari. Prezzi miti. Bella posizione, prospetto Pineta, viale Regina Margherita, 25 bis. Villa Conti. 451

SPEZIA (vicino Portascola). Villino-vigneto incantevole addentrantesi in mare, casa colonica, ponte levatoio, bagni, omnibus Spezia visitasi liberamente, vendesi, affittasi. Dirigersi proprietario Revello Antonio, Sarzana. 454

VENDESI O AFFITTASI a Montepulciano vasto possesso Ettari 200 con Villa. Ottimo impiego capitale. Buona viabilità. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi Dott. Gismo, po Scopetini, Montepulciano. 455

FRASCATI Bamboccі N. 1, affittasi casina vani 10 con sotterra prospiciente sulla Passeggiata Margherita; veduta campagna e Monti Sabini. Chiavi Francesco M5, Via Bezzecca, Frascati. 455

PER VILLEGGIATURA - VILLINO affittasi ben mobiliato, ambienti 14 e 2 cucine, bellissimo giardino, scuderia rimessa, aria saluberrima, posizione elevata, a 400 metri sul livello del mare. Albano Laziale (prossimo a Roma). Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre. 440

D'AFFITTARSI

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 333. Appartamento di 7 vani e cucina piano 3. Per visitarlo dirigersi al portiere.

AFFITTASI SUBITO Quartiere sette camere, cucina, terrazza. - Altro quartiere con tre camere, cucina, passetto. - Un locale terreno per bottega od altro. Dirigersi portiere Margutta 59. 449

APPARTAMENTI BELLISSIMI vuoti o con mobili, aventi terrazzo, affittansi in Via Venti Settembre. Dirigersi al portiere Via Finanze 6. 437

TOR SANGUIGNA ingresso Via S. Apollinare N. 2. Affittasi due appartamenti 1. e 3. piano composti di 10 vani e cucina esposizione mezzogiorno. Le chiavi al portiere. 370

VIA IN LUCINA 16-B (Palazzo Fiano). Affittasi appartamento al 1. piano di sette ambienti, compreso un salone, oltre una soffitta e la cucina. Acqua di Trevi. Adatto anche per uso ufficio. Prezzo invariabile L. 115 mensili. Rivolgersi ivi dalle 10 alle 15. 431

PRIMO PIANO d'affittare, quindici camere e cucina, acqua Marcia e Trevi, gas, campanelli elettrici, tre ingressi, prezzo da convenirsi. Via Poli Num. 20 438

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

PROVATE LE DENTIERE artificiali del Dentista di Piazza Pia, 81 p. p. prima di decidervi a restar senza. Prezzi modici. Riceve dalle 8 1\|2 alle 12 e dalle 14 alle 18, Roma. 439

OROLOGIAI Si affitta una bottega 25 anni di esercizio presso frequentatissima tabaccheria. Per trattative rivolgersi Via Gioberti 45. 429

CEDESI - CAFFÈ LIQUORERIA Gelateria, casa partanza, avviatissimo, ottimo affare, posizione centralissima. Prestanze su cartelle debito pubblico anche vincolate, acquisto polizze. Cessione negozi, affittanze, compra, vendita e mutui di stabili. Dirigersi Ufficio Neb. Mercelai Comp. Annesso Ufficio collocamento personale. 455

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	15,—	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,—	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,—	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	14,5	22,20	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,20	—	14,20	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,51	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,35	10,—	12,10	15,6	18,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,17	—	10,18	—	17,45	—	—
Albano-Marino	6,45	9,22	—	12,2	—	18,25	—
Velletri-Terracina	6,17	—	—	11,46	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	[illegible]	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	8,49	13,30	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,30	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,30	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,30	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	3,45	11,35	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,30	18,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,20	14,10	18,40	23,55	—	—
Civitavecchia	6,34	10,—	10,30	15,59	23,—	23,30	—
Frascati	7,10	9,54	12,54	18,20	20,44	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	12,03	18,59	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,21	—	14,—	20,30	—	—
Velletri-Terracina	6,6	9,40	—	15,23	19,22	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,22	15,56	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	12,10	15,18	18,15	festivo	—	—	—
Bagni a.	7,6	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli a.	7,48	11,5	13,54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli p.	5,32	8,28	11,37	15,47	17,47	18,50	—	—	—
Bagni p.	6,6	9,5	12,14	16,24	18,24	19,26	—	—	—
Roma a.	7,15	10,11	13,20	17,30	19,20	20,32	—	—	—

VINO DI VELLETRI Bianco e rosso per L. 5 e 6 al quartarolo. Vicolo del Piombo N. 9, presso piazza S. Apostoli. 458

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Reca & Junge, Offenbach a|M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

SIGNORINA GERMANICA dell'Hannover dà lezioni di lingue, accompagna al passeggio, fa traduzioni e va dalle signore come lettrice. Ottime informazioni. Prezzi miti. Scrivere W. Ch. fermo posta. 432

CERCASI BONNE oppure Istitutrice francese per tre bambine di età superiore ai nove anni. Occorrono ottime informazioni. Scrivere L. C. A. Roma, Casella Postale 365. 456

CERCASI abili piazzisti articoli Tessuti. Paga fissa a a percentuale. Piccola cauzione. Via Aracoeli N. 48 p. p. 454

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

BICICLETTA INGLESE di primaria Fabbrica. Intelaiatura modello 95. Catena Perrin molto solida e scorrevolissima causa malattia si cederebbe prezzo d'occasione. Visibile Via Umiltà 36 p. 2. porta destra. 449

PIANOFORTE GRAN FORMATO vendesi lire 570. Altro nuovo, corde incrociate lire 690, bontà, eleganza, economia 30 0\|0, garanzia 3 anni. Rivolgersi maestra pianoforte dalle 11 alle 14, Principe Amedeo 57, int. 6. 447

LINGUA FRANCESE Il Prof. Armand Hubert (di Parigi) già professore in un Collegio di Roma dà lezioni a prezzi discretissimi. Corsi in classe L. 5 mensili. In I. Via Panetteria 36. 439

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 394

RICERCASI GIOVANE serio, attivo dirigere spaccio vini lusso. Stipendio buono. Indispensabili ottime referenze cauzione Lire Mille da depositare presso banca. Scrivere Ulisse 21, posta Roma. 445

D'AFFITTARSI

PIAZZA ESQUILINO 12 interno 9. Camera e salotto o sola camera mobiliata, d'affittare al presente. 453

D'AFFITTARSI Camera e salotto elegantemente mobiliati. Via Poli N. 30 ammezzato. 432

VIA VENTI SETTEMBRE N. 11 Affittasi subito elegante appartamento mobiliato, camera[illegible] per bagno, magnifica posizione, tutto indipendente, volen[illegible] divisibile. Dirigersi al portiere, Palazzo Caprara, Via V[illegible] Settembre 11.

100 LIRE MENSILI Appartamento mobiliato di 4 camere, ingresso e cucina via Volturno N. 7, scala destra, interno 5. 453

CAMERA MOBILIATA presso distinta famiglia Via Cavour angolo via Alessandrina, esposizione splendida. Per trattative rivolgersi all'Agenzia Spedizioni Fornetis, Via Nazionale, accanto alla stazione Tramway. 438

UNA CAMERA elegantemente mobiliata affittasi subito presso buona famiglia. Rivolgersi Chiosco di giornali in Piazza di Spagna. 435

CAMERA E SALOTTO mobiliati (volendo anche camera sola) presso distinta famiglia. Viale Principessa Margherita N. 45 interno 6 (sotto i portici della Stazione arrivo). 444

APPARTAMENTO MOBILIATO elegante, ridente arieggiato. Con cucina, terrazze e vista della Via Venti Settembre. Divisibile. Rivolgersi al portiere del Palazzo Maestri, Via Finanze 6. 446

BELLA CAMERA MOBILIATA o vuota entrata libera, esposta a mezzogiorno. Visibile dalle 12 alle 3 pom., Via Curtatone 3, piano 3. 430

AFFITTASI presso distinta famiglia, buona camera, ben mobiliata, assolata, due finestre sulla via. Volendo anche pensione. Via Marsala 32 piano 2 angolo Via Panetteria. 433

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato ingresso e cucina libera. Lire 50 mensili. Via Varese N. 7 angolo Margherita presso Piazza Indipendenza. 454

Corrispondenze

25 parole L. 1 - Ogni parola in più cent. 5

Salve Fortunato incontro. Spero si rinnovi domenica. Segno qualsiasi fazzoletto indicherà che giorno successivo, ore nove, verrete nota località. Vostro ritratto renderebbe lontananza meno penosa, ma non oso sperarlo.

Bicetta adorata Hai ragione prima lettera sebbene non fu dimenticanza. Hai torto seconda perchè se rammenti dissiti che stamane non potevo. Passerò domattina un istante per vederti, essendo occupatissimo. Smetti però il broncio. Pensa non amo che te che sei mia adorazione. Mille B... 456

Ciumachella L. Ti adoro sempre, non amerò mai altra fanciulla che te, qualunque cosa sia per accadere. 455

Toujours E' inutile, malgrado tutte amoti sempre immensamente; lo rilevo profonda impressione sentita ogni volta incontroti, sconforto non vedendoti nè ricevendo lettere. Ieri cercaiti tutto giorno passeggio, concerto tre teatri. Dove eri? Non vidi mai convenuti segnali. Perchè? Ricordati però metterli giorno, perchè notte invisibili oscurità. Dimmi, portieri tuoi vedendomi spesso conosceanmi? Quando vai Pincio? Scrivimi, ho bisogno tue notizie. 456